

TESTO UFFICIALE
TEXTE OFFICIEL

PARTE PRIMA

LEGGI E REGOLAMENTI

Legge regionale 24 dicembre 2007, n. 34.

**Manutenzione del sistema normativo regionale.
Modificazioni di leggi regionali e altre disposizioni.**

IL CONSIGLIO REGIONALE

ha approvato;

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

promulga

la seguente legge:

CAPO I
PRESIDENZA DELLA REGIONE

Art. 1

*(Disposizioni in materia di personale. Modificazioni
alla legge regionale 23 ottobre 1995, n. 45)*

1. Al comma 7 dell'articolo 17 della legge regionale 23 ottobre 1995, n. 45 (Riforma dell'organizzazione dell'Amministrazione regionale della Valle d'Aosta e revisione della disciplina del personale), è aggiunto, in fine, il seguente periodo: «Non concorre inoltre alla determinazione del limite massimo del 15 per cento l'incarico di Sovrintendente agli studi, se conferito a personale dirigente scolastico e dirigente tecnico appartenente ai ruoli regionali.».
2. Dopo il comma 1 dell'articolo 51 della l.r. 45/1995, è inserito il seguente:

«1bis. Il divieto di cui al comma 1 non si applica alle cariche assunte dal dipendente in qualità di presidente o di componente degli organi di amministrazione di enti, aziende ed agenzie dipendenti dalla Regione, nonché di società partecipate, anche indirettamente, dalla Regione, dagli enti locali e dagli altri enti di cui all'articolo 1, comma 1. Il divieto non si applica parimenti agli impieghi assunti dai dipendenti della categoria D e della qualifica unica dirigenziale nelle medesime so-

PREMIÈRE PARTIE

LOIS ET RÈGLEMENTS

Loi régionale n° 34 du 24 décembre 2007,

portant mesures en vue de l'entretien de la législation régionale. Modification de lois régionales et d'autres dispositions.

LE CONSEIL RÉGIONAL

a approuvé ;

LE PRÉSIDENT DE LA RÉGION

promulgue

la loi dont la teneur suit :

CHAPITRE I^{ER}
PRÉSIDENTE DE LA RÉGION

Art. 1^{er}

*(Dispositions en matière de personnel. Modification
de la loi régionale n° 45 du 23 octobre 1995)*

1. À la fin du septième alinéa de l'art. 17 de la loi régionale n° 45 du 23 octobre 1995 (Réforme de l'organisation de l'administration régionale de la Vallée d'Aoste et révision de la réglementation du personnel), est ajoutée la phrase suivante : « Le mandat de surintendant aux écoles ne concourt pas à la détermination du plafond de quinze pour cent susmentionné lorsqu'il est attribué à un directeur général ou à un dirigeant technique appartenant aux cadres régionaux. »
2. Après le premier alinéa de l'art. 51 de la LR n° 45/1995, est inséré l'alinéa rédigé comme suit :

« 1 bis. L'interdiction visée au 1^{er} alinéa du présent article ne s'applique ni au personnel qui remplit un mandat de président ou de membre d'un organe d'administration d'un établissement ou d'une agence dépendant de la Région ou d'une société dont la Région, les collectivités locales et les autres organismes visés au 1^{er} alinéa de l'art. 1^{er} de la présente loi détiennent, même indirectement, des parts, ni au personnel qui remplit des mandats au sein de ladite société, limita-

cietà. Nell'ipotesi di cui al presente comma, il dipendente è collocato in aspettativa non retribuita per l'intera durata della carica o del rapporto d'impiego.».

3. Il comma 6 dell'articolo 51 della l.r. 45/1995 è abrogato.

Art. 2
*(Disposizioni in materia di finanza locale.
Modificazioni alla legge regionale
20 novembre 1995, n. 48, e abrogazioni)*

1. Dopo l'articolo 2 della legge regionale 20 novembre 1995, n. 48 (Interventi regionali in materia di finanza locale), è inserito il seguente:

«Art. 2bis
*(Patto di stabilità per gli
enti locali della Regione)*

1. Gli enti locali concorrono con la Regione e con lo Stato, nel rispetto del principio di leale collaborazione, ad assicurare il perseguimento degli obiettivi di riequilibrio della finanza pubblica complessiva in relazione ai vincoli derivanti dall'ordinamento comunitario.
 2. Per il perseguimento delle finalità di cui al comma 1, la Giunta regionale e il Consiglio permanente degli enti locali sottoscrivono, con le modalità dell'intesa di cui all'articolo 67 della legge regionale 7 dicembre 1998, n. 54 (Sistema delle autonomie in Valle d'Aosta), un accordo per il raggiungimento degli obiettivi e il rispetto dei vincoli e degli obblighi previsti dal patto di stabilità per il riequilibrio della finanza pubblica.
 3. La Giunta regionale, previo parere del Consiglio permanente degli enti locali, sentita la competente commissione consiliare permanente, stabilisce criteri e modalità per il raggiungimento degli obiettivi previsti dal patto di stabilità per gli enti locali della Regione, ivi compresa l'introduzione di misure a carico degli enti inadempienti.».
2. Dopo l'articolo 6 della l.r. 48/1995, è inserito il seguente:

«Art. 6bis
*(Restituzione di somme indebitamente
percepita dagli enti locali)*

1. L'ammontare delle risorse da destinare agli interventi in materia di finanza locale di cui all'articolo 6, comma 1, è aumentato delle entrate derivanti dalle restituzioni delle somme indebitamente percepite dagli enti locali e provenienti dal settore 2.1 – obiettivi programmatici 2.1.1.01 (Finanza locale – Trasferimenti senza vincolo settoriale di destinazio-

tivamente aux personnels appartenant à la catégorie D ou à la catégorie unique de direction. En l'occurrence, le personnel concerné est mis en disponibilité sans traitement pendant toute la durée de son mandat ou de son contrat de travail. »

3. Le sixième alinéa de l'art. 51 de la LR n° 45/1995 est abrogé.

Art. 2
*(Dispositions en matière de finances locales.
Modification de la loi régionale n° 48 du
20 novembre 1995 et abrogation de dispositions)*

1. Après l'art. 2 de la loi régionale n° 48 du 20 novembre 1995 (Mesures régionales en matière de finances locales), est inséré l'article rédigé comme suit :

« Art. 2 bis
*(Pacte de stabilité pour les
collectivités locales de la région)*

1. Les collectivités locales concourent, avec la Région et l'État et dans le respect du principe de la collaboration loyale, à assurer la réalisation des objectifs de rééquilibre des finances publiques globales compte tenu des obligations dérivant de l'ordre juridique communautaire.
 2. Aux fins visées au premier alinéa du présent article, le Gouvernement régional et le Conseil permanent des collectivités locales signent, selon les modalités de l'entente visée à l'art. 67 de la loi régionale n° 54 du 7 décembre 1998 (Système des autonomie en Vallée d'Aoste), un accord pour la réalisation des objectifs et pour le respect des limites et des obligations prévus par le pacte de stabilité pour le rééquilibre des finances publiques.
 3. Le Gouvernement régional, sur avis du Conseil permanent des collectivités locales et la commission permanente du Conseil compétente en la matière entendue, fixe les critères et les modalités de réalisation des objectifs prévus par le pacte de stabilité pour les collectivités locales de la région, y compris l'introduction de mesures à la charge des collectivités défaillantes. »
2. Après l'art. 6 de la LR n° 48/1995, est inséré l'article rédigé comme suit :

« Art. 6 bis
*(Restitution de sommes indûment perçues
par les collectivités locales)*

1. Le montant des ressources destinées aux actions en matière de finances locales visées au premier alinéa de l'art. 6 de la présente loi est augmenté du montant des recettes dérivant de la restitution des sommes indûment perçues par les collectivités locales et provenant du secteur 2.1 – objectifs programmatici 2.1.1.01 (Finances locales – Virements sans destina-

ne), 2.1.1.02 (Finanza locale – Trasferimenti con vincolo settoriale di destinazione) e 2.1.1.03 (Finanza locale – Speciali interventi) del bilancio della Regione.

2. Nello stato di previsione della spesa del bilancio annuale è istituito un apposito fondo denominato “Fondo somme a disposizione della finanza locale per investimenti”, iscritto nel settore 2.1 - obiettivo programmatico 2.1.1.01 (Finanza locale – Trasferimenti senza vincolo settoriale di destinazione), finanziato con le risorse assegnate alla finanza locale in attesa di destinazione. La Giunta regionale è autorizzata a disporre, con propria deliberazione, su proposta del Presidente della Regione e previo parere del Consiglio permanente degli enti locali, i prelievi dal fondo e le iscrizioni in capitoli di spesa di investimento già esistenti ovvero da istituire nel settore 2.1 - obiettivi programmatici 2.1.1.01 (Finanza locale - Trasferimenti senza vincolo di destinazione), 2.1.1.02 (Finanza locale - Trasferimenti con vincolo settoriale di destinazione) e 2.1.1.03 (Finanza locale – Speciali interventi).».
3. Dopo l'articolo 6bis della l.r. 48/1995, come introdotto dal comma 2, è inserito il seguente:

«Art. 6ter
(Avanzo di amministrazione di finanza locale)

1. L'ammontare delle risorse da destinare agli interventi in materia di finanza locale di cui all'articolo 6, comma 1, è aumentato della quota dell'eventuale avanzo di amministrazione dell'esercizio precedente, realizzato nel settore 2.1 – obiettivi programmatici 2.1.1.01 (Finanza locale – trasferimenti senza vincolo di destinazione), 2.1.1.02 (Finanza locale – trasferimenti con vincolo settoriale di destinazione) e 2.1.1.03 (Finanza locale – Speciali interventi) del bilancio della Regione, derivante dalle economie della gestione dei residui, della gestione della competenza e dell'avanzo derivante dalla cancellazione dei residui passivi per effetto della perenzione amministrativa di cui all'articolo 65, comma 3, della legge regionale 27 dicembre 1989, n. 90 (Norme in materia di bilancio e di contabilità generale della Regione Autonoma Valle d'Aosta).
2. Nello stato di previsione della spesa del bilancio annuale sono iscritti appositi fondi destinati a fronteggiare la riassegnazione dei residui dichiarati perenti ai sensi dell'articolo 65, comma 3, della l.r. 90/1989, per i quali sia prevedibile l'esercizio del diritto a riscuotere da parte dei creditori.
3. I fondi di cui al comma 2 sono iscritti nel settore 2.1 – obiettivo programmatico 2.1.1.02 (Finanza locale – Trasferimenti con vincolo settoriale di destinazione) e finanziati con le risorse della presente legge.

tion obligatoire), 2.1.1.02 (Finances locales – Virements avec destination obligatoire) et 2.1.1.03 (Finances locales – Mesures spéciales) du budget de la Région.

2. Dans l'état prévisionnel de la dépense du budget annuel est institué un fonds dénommé « Fonds pour les investissements relevant des finances locales », inscrit dans le secteur 2.1 – objectif programmatique 2.1.1.01 (Finances locales – Virements sans destination obligatoire), financé par les ressources attribuées aux finances locales et non encore destinées. Le Gouvernement régional est autorisé à décider, par délibération prise sur proposition du président de la Région et sur avis du Conseil permanent des collectivités locales, les prélèvements du fonds et les inscriptions aux chapitres relatifs aux dépenses d'investissement déjà existants ou devant être institués dans le secteur 2.1 – objectifs programmatiques 2.1.1.01 (Finances locales – Virements sans destination obligatoire), 2.1.1.02 (Finances locales – Virements avec destination obligatoire) et 2.1.1.03 (Finances locales – Mesures spéciales). »
3. Après l'art. 6 bis de la LR n° 48/1995, tel qu'il a été inséré par le deuxième alinéa du présent article, est inséré l'article rédigé comme suit :

« Art. 6 ter
(Excédent des finances locales)

1. Le montant des ressources destinées aux actions en matière de finances locales visées au premier alinéa de l'art. 6 de la présente loi est augmenté de la partie de l'éventuel excédent budgétaire relatif à l'exercice précédent, réalisé dans le secteur 2.1 – objectifs programmatiques 2.1.1.01 (Finances locales – Virements sans destination obligatoire), 2.1.1.02 (Finances locales – Virements avec destination obligatoire) et 2.1.1.03 (Finances locales – Mesures spéciales) du budget de la Région et découlant des économies de la gestion des restes et de la gestion de l'exercice budgétaire, ainsi que de l'excédent dû à l'annulation des restes à payer à la suite de la péremption administrative visée au troisième alinéa de l'art. 65 de la LR n° 90 du 27 décembre 1989 (Dispositions en matière de budget et de comptabilité générales de la Région autonome Vallée d'Aoste).
2. Lorsqu'il peut être prévu que les créanciers fassent valoir leur droit de recouvrement, des fonds spéciaux sont inscrits à l'état prévisionnel de la dépense du budget annuel en vue de la réaffectation des sommes résiduelles périmées au sens du troisième alinéa de l'art. 65 de la LR n° 90/1989.
3. Les fonds visés au deuxième alinéa du présent article sont inscrits dans le secteur 2.1 – objectif programmatique 2.1.1.02 (Finances locales – Virements avec destination obligatoire), à valoir sur les ressources visées à la présente loi.

4. Il prelievo delle somme è disposto con provvedimento dirigenziale.
 5. La Regione garantisce, in corso d'esercizio e nel limite delle disponibilità dei fondi di riserva, l'eventuale finanziamento dei fondi di riserva per la riassegnazione dei residui perenti agli effetti amministrativi – finanza locale (spese correnti e spese di investimento) iscritti nell'obiettivo programmatico 2.1.1.02 (Finanza locale – Trasferimenti con vincolo settoriale di destinazione), salvo recupero di pari importo in sede di programmazione e di assestamento del bilancio annuale.
 6. Nel caso di cui al comma 1, la ripartizione tra gli strumenti finanziari di cui all'articolo 5 e l'individuazione degli interventi di cui all'articolo 25 sono determinate con la legge di assestamento del bilancio di previsione della Regione.».
4. Sono abrogate le seguenti disposizioni:
- a) l'articolo 29 della l.r. 48/1995;
 - b) i commi da 3 a 3octies dell'articolo 7 della legge regionale 12 gennaio 1999, n. 1;
 - c) l'articolo 9 della legge regionale 9 dicembre 2004, n. 30;
 - d) l'articolo 4 della legge regionale 16 giugno 2005, n. 15;
 - e) l'articolo 8 della legge regionale 19 dicembre 2005, n. 34;
 - f) l'articolo 5 della legge regionale 13 giugno 2007, n. 15.
5. Per i capitoli di bilancio previsti dagli articoli 6bis e 6ter della l.r. 48/1995, come introdotti, rispettivamente, dai commi 2 e 3, è autorizzata l'assegnazione di codici-capitolo uguali a quelli già esistenti e l'assegnazione ad essi delle risorse finanziarie liberate dall'abrogazione delle disposizioni di cui al comma 4.

Art. 3
*(Disposizioni in materia di polizia locale.
Modificazione alla legge regionale
19 maggio 2005, n. 11)*

1. Il comma 3 dell'articolo 9 della legge regionale 19 maggio 2005, n. 11 (Nuova disciplina della polizia locale e disposizioni in materia di politiche di sicurezza. Abrogazione della legge regionale 31 luglio 1989, n. 47), è sostituito dal seguente:

«3. La formazione e il tirocinio di cui ai commi 1 e 2 sono obbligatori anche per i dipendenti in servizio presso gli enti locali, che accedono ai posti di addebi alla polizia locale mediante procedure di mobilità interna.».

4. Le prélèvement des sommes est décidé par acte du dirigeant.
5. La Région garantit, en cours d'exercice et dans la limite des disponibilités des fonds de réserve, l'éventuel financement des fonds de réserve pour la réaffectation des sommes résiduelles périmées à des fins administratives relevant du secteur des finances locales (dépenses ordinaires et dépenses d'investissement) et notamment de l'objectif programmatique 2.1.1.02 (Finances locales – Virements avec destination obligatoire), sous réserve de récupération des sommes correspondantes dans le cadre de la programmation et du rajustement du budget annuel.
6. Dans le cas visé au premier alinéa ci-dessus, la répartition entre les mesures financières indiquées à l'art. 5 de la présente loi et la définition des actions prévues par l'art. 25 font l'objet de la loi portant rajustement du budget prévisionnel de la Région. »

4. Sont abrogées les dispositions suivantes :

- a) L'art. 29 de la LR n° 48/1995 ;
- b) Les alinéas de 3 à 3 octies de l'art. 7 de la loi régionale n° 1 du 12 janvier 1999 ;
- c) L'art. 9 de la loi régionale n° 30 du 9 décembre 2004 ;
- d) L'art. 4 de la loi régionale n° 15 du 16 juin 2005 ;
- e) L'art. 8 de la loi régionale n° 34 du 19 décembre 2005 ;
- f) L'art. 5 de la loi régionale n° 15 du 13 juin 2007.

5. En ce qui concerne les chapitres du budget visés aux articles 6 bis et 6 ter de la LR n° 48/1995, tels qu'ils ont été introduits respectivement par le deuxième et le troisième alinéa ci-dessus, est autorisée l'attribution de codes égaux à ceux déjà existants et l'allocation des ressources financières devenues disponibles en vertu de l'abrogation des dispositions au sens du quatrième alinéa du présent article.

Art. 3
*(Dispositions en matière de police locale.
Modification de la loi régionale
n° 11 du 19 mai 2005)*

1. Le troisième alinéa de l'art. 9 de la loi régionale n° 11 du 19 mai 2005 (Nouvelle réglementation de la police locale, dispositions en matière de politiques de sécurité et abrogation de la loi régionale n° 47 du 31 juillet 1989) est remplacé comme suit :

« 3. La formation et le stage visés au premier et au deuxième alinéa du présent article sont également obligatoires pour les personnels des collectivités locales qui accèdent aux postes de fonctionnaire de police locale par mobilité interne. »

Art. 4

(Disposizioni in materia di acquisizione in economia di beni e di servizi. Modificazioni alla legge regionale 16 giugno 2005, n. 13)

1. Al comma 1 dell'articolo 6 della legge regionale 16 giugno 2005, n. 13 (Disposizioni in materia di acquisizione in economia di beni e di servizi. Abrogazione dei regolamenti regionali 28 marzo 1994, n. 2 e 5 dicembre 1995, n. 8), le parole: «8.000 euro» sono sostituite dalle seguenti: «20.000 euro».
2. Il comma 3 dell'articolo 6 della l.r. 13/2005 è sostituito dal seguente:

«3. Per le acquisizioni di beni e di servizi di importo superiore a 20.000 euro e fino all'importo di cui all'articolo 2, comma 2, il dirigente responsabile richiede almeno cinque preventivi, ove le condizioni di mercato lo consentano.».

Art. 5

(Disposizioni in materia di benemerienze regionali. Modificazione alla legge regionale 16 marzo 2006, n. 6)

1. Al comma 2 dell'articolo 10 della legge regionale 16 marzo 2006, n. 6 (Disposizioni per la valorizzazione dell'autonomia e disciplina dei segni distintivi della Regione. Abrogazione della legge regionale 20 aprile 1958, n. 2), le parole: «par arrêté du Président de la Région, après délibération du Gouvernement régional,» sono sostituite dalle seguenti: «par délibération du Gouvernement régional».

Art. 6

(Disposizioni in materia di Convenzione per l'autonomia e lo Statuto speciale. Modificazione alla legge regionale 29 dicembre 2006, n. 35)

1. Al comma 1 dell'articolo 7 della legge regionale 29 dicembre 2006, n. 35 (Istituzione e disciplina della Convenzione per l'autonomia e lo Statuto speciale della Regione autonoma Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste), le parole: «otto mesi» sono sostituite dalle seguenti: «tredici mesi».

Art. 7

(Disposizioni in materia di responsabile del procedimento e dell'istruttoria. Modificazione alla legge regionale 6 agosto 2007, n. 19)

1. Le lettere b) e i) del comma 1 dell'articolo 9 della legge regionale 6 agosto 2007, n. 19 (Nuove disposizioni in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi), sono abrogate.
2. Dopo la lettera a) del comma 1 dell'articolo 10 della l.r. 19/2007, è inserita la seguente:

«abis) richiede il rilascio di dichiarazioni e la rettifica o

Art. 4

(Dispositions en matière d'acquisition par économie de biens et de services. Modification de la loi régionale n° 13 du 16 juin 2005)

1. Au premier alinéa de l'art. 6 de la loi régionale n° 13 du 16 juin 2005 (Dispositions en matière d'acquisition par économie de biens et de services et abrogation des règlements régionaux n° 2 du 28 mars 1994 et n° 8 du 5 décembre 1995), les mots « 8 000 euros » sont remplacés par les mots « 20 000 euros ».
2. Le troisième alinéa de l'art. 6 de la LR n° 13/2005 est remplacé comme suit :

« 3. En cas d'acquisition de biens et de services dont le montant est compris entre 20 000 euros et le montant visé au deuxième alinéa de l'art. 2 de la présente loi, le dirigeant responsable demande cinq devis au moins, si les conditions de marché le permettent. »

Art. 5

(Dispositions en matière de décorations régionales. Modification de la loi régionale n° 6 du 16 mars 2006)

1. Au deuxième alinéa de l'art. 10 de la loi régionale n° 6 du 16 mars 2006 (Disposizioni per la valorizzazione dell'autonomia e disciplina dei segni distintivi della Regione. Abrogazione della legge regionale 20 aprile 1958, n. 2), les mots « con decreto del Presidente della Regione, previa deliberazione della Giunta regionale » sont remplacés par les mots « con deliberazione della Giunta regionale ».

Art. 6

(Dispositions en matière de Convention pour l'autonomie et le Statut spécial. Modification de la loi régionale n° 35 du 29 décembre 2006)

1. Au premier alinéa de l'art. 7 de la loi régionale n° 35 du 29 décembre 2006 (Institution et réglementation de la Convention pour l'autonomie et le Statut spécial de la Région autonome Vallée d'Aoste/Valle d'Aosta), les mots « huit mois » sont remplacés par les mots « treize mois ».

Art. 7

(Dispositions en matière de responsable de la procédure et de l'instruction. Modification de la loi régionale n° 19 du 6 août 2007)

1. Les lettres b et i du premier alinéa de l'art. 9 de la loi régionale n° 19 du 6 août 2007 (Nouvelles dispositions en matière de procédure administrative et de droit d'accès aux documents administratifs) sont abrogées.
2. Après la lettre a du premier alinéa de l'art. 10 de la LR n° 19/2007, est insérée la lettre rédigée comme suit :

« a bis) Demande la délivrance de déclarations et la rec-

l'integrazione di dichiarazioni o domande erronee o incomplete;».

3. Dopo la lettera e) del comma 1 dell'articolo 10 della l.r. 19/2007, è inserita la seguente:

«ebis) cura le comunicazioni, le pubblicazioni e le notificazioni previste dalle leggi e dai regolamenti;».

Art. 8
*(Disposizioni in materia di incarichi
connessi al mandato elettivo)*

1. L'assunzione di incarichi conferiti a consiglieri ed assessori regionali in connessione con il mandato elettivo, in virtù di disposizioni legislative, nonché regolamentari o statutarie adottate o approvate dalla Regione, è obbligatoria. I predetti incarichi cessano automaticamente alla scadenza del mandato.

CAPO II
RISORSE NATURALI

Art. 9
*(Disposizioni in materia di fauna selvatica.
Modificazioni alla legge regionale
27 agosto 1994, n. 64)*

1. Dopo l'articolo 18 della legge regionale 27 agosto 1994, n. 64 (Norme per la tutela e la gestione della fauna selvatica e per la disciplina dell'attività venatoria), è inserito il seguente:

«Art. 18bis
*(Esercizio delle deroghe previste
dall'articolo 9 della direttiva 79/409/CEE)*

1. Il presente articolo disciplina le modalità di esercizio delle deroghe di cui all'articolo 9 della direttiva 79/409/CEE del Consiglio, del 2 aprile 1979, concernente la conservazione degli uccelli selvatici.
2. Le deroghe, in assenza di altre soluzioni soddisfacenti, possono essere disposte per le sole finalità indicate dall'articolo 9, paragrafo 1, della dir. 79/409/CEE e devono menzionare le specie che ne formano oggetto, i mezzi, gli impianti e i metodi di prelievo autorizzati, le condizioni di rischio, le circostanze di tempo e di luogo del prelievo, il numero dei capi giornalmente e complessivamente prelevabili nel periodo, i controlli e le forme di vigilanza cui il prelievo è soggetto e gli organi incaricati.
3. Il provvedimento di deroga è disposto dalla Giunta regionale, su proposta dell'Assessore regionale competente, sentita la competente commissione consultiva permanente, nei seguenti casi:

tification ou la régularisation des déclarations et des instances erronées ou incomplètes ; »

3. Après la lettre e) du premier alinéa de l'art. 10 de la LR n° 19/2007, est insérée la lettre rédigée comme suit :

« e bis) Veille aux communications, aux publications et aux notifications prévues par les lois et les règlements ; »

Art. 8
*(Dispositions en matière de fonctions
liées à un mandat électif)*

1. Les conseillers et assesseurs régionaux sont tenus d'exercer les fonctions liées à leur mandat électif au sens des dispositions législatives, réglementaires ou statutaires adoptées ou approuvées par la Région. Lesdites fonctions cessent automatiquement à l'expiration du mandat.

CHAPITRE II
RESSOURCES NATURELLES

Art. 9
*(Dispositions en matière de fauna sauvage.
Modification de la loi régionale
n° 64 du 27 août 1994)*

1. Après l'art. 18 de la loi régionale n° 64 du 27 août 1994 (Mesures de protection et de gestion de la fauna sauvage et réglementation de la chasse), est inséré l'article rédigé comme suit :

« Art. 18 bis
*(Application des dérogations visées
à l'art. 9 de la directive 79/409/CEE)*

1. Le présent article fixe les modalités d'application des dérogations visées à l'art. 9 de la directive 79/409/CEE du Conseil du 2 avril 1979 concernant la conservation des oiseaux sauvages.
2. S'il n'existe pas d'autre solution satisfaisante, les dérogations en cause peuvent être appliquées uniquement aux fins visées au premier paragraphe de l'art. 9 de la directive 79/409/CEE et doivent mentionner les espèces qui en font l'objet, les moyens, installations ou méthodes de prélèvement autorisés, les conditions de risque et les circonstances de temps et de lieu du prélèvement, le nombre d'animaux susceptibles d'être prélevés en un jour et pendant toute la période prise en compte, les contrôles et les formes de suivi prévus, ainsi que les organes chargés d'y pourvoir.
3. Toute dérogation est décidée par délibération du Gouvernement régional prise sur proposition de l'assesseur régional compétent, la commission permanente du Conseil compétente en la matière entendue, dans les cas suivants :

- a) nell'interesse della salute e della sicurezza pubblica;
 - b) nell'interesse della sicurezza aerea;
 - c) per prevenire gravi danni alle colture, al bestiame, ai boschi, alla pesca e alle acque;
 - d) per la protezione della flora e della fauna;
 - e) per finalità di ricerca e di insegnamento, di ripopolamento e di reintroduzione e per l'allevamento connesso a tali attività;
 - f) per consentire, in condizioni rigidamente controllate e in modo selettivo, la cattura, la detenzione o altri impieghi misurati di determinati uccelli in piccole quantità.
4. Il provvedimento di deroga specifica i soggetti abilitati al prelievo in deroga, individuati d'intesa con l'organo direttivo del comprensorio alpino di caccia interessato.
5. Le deroghe non possono avere ad oggetto specie la cui consistenza numerica sia in grave diminuzione e sono applicate per periodi determinati, sentito l'Istituto nazionale per la fauna selvatica.».
2. L'ultimo periodo del comma 1 dell'articolo 34 della l.r. 64/1994 è soppresso.
3. L'articolo 36 della l.r. 64/1994 è sostituito dal seguente:

«Art. 36
(Prova d'esame)

1. L'ottenimento dell'abilitazione venatoria è subordinato al superamento di apposito esame, volto ad accertare il possesso di nozioni sufficienti in relazione alle materie oggetto del programma di cui all'articolo 37. Fatto salvo quanto previsto dal presente articolo, le ulteriori modalità di svolgimento dell'esame sono stabilite dalla Giunta regionale con propria deliberazione.
2. L'esame si intende superato se il candidato ottiene un giudizio positivo in tutte le materie oggetto di esame. L'esame si conclude con un giudizio di idoneità o di inidoneità da parte della commissione; in caso di idoneità, il presidente della commissione rilascia il relativo attestato.
3. Il candidato giudicato non idoneo è ammesso a ripetere l'esame, previa presentazione di apposita domanda, corredata dei certificati di cui all'articolo 34, comma 2, non prima che siano decorsi sei mesi dalla data del precedente esame.
4. La Giunta regionale può organizzare, anche a titolo oneroso per i partecipanti, corsi di preparazione all'esame per l'abilitazione venatoria, la cui partecipazione è facoltativa, tramite la struttura regionale competente in materia di gestione e formazione faunistica.

- a) Dans l'intérêt de la santé et de la sécurité publiques ;
 - b) Dans l'intérêt de la sécurité aérienne ;
 - c) Pour la prévention des dommages importants aux cultures, au bétail, aux forêts, aux pêcheries et aux eaux ;
 - d) Pour la protection de la flore et de la faune ;
 - e) Pour des fins de recherche et d'enseignement, de repeuplement, de réintroduction ainsi que pour l'élevage se rapportant à ces actions ;
 - f) En vue de l'autorisation, dans des conditions strictement contrôlées et de manière sélective, de la capture, de la détention ou de toute autre exploitation judicieuse de certains oiseaux en petites quantités.
4. L'acte portant dérogation indique les sujets habilités à procéder aux prélèvements par dérogation, établis de concert avec l'organe directeur du ressort alpin de chasse concerné.
5. Les dérogations ne peuvent porter sur les espèces dont la population subit une régression sensible et sont appliquées pendant des périodes définies, l'Istituto nazionale per la fauna selvatica entendu. »
2. La dernière phrase du premier alinéa de l'art. 34 de la LR n° 64/1994 est supprimée.
3. L'art. 36 de la LR n° 64/1994 est remplacé comme suit :

« Art. 36
(Examen)

1. L'habilitation à la chasse est subordonnée à la réussite à un examen de vérification de la maîtrise de notions élémentaires sur les matières du programme visé à l'art. 37 de la présente loi. Sans préjudice des dispositions du présent article, les modalités de déroulement dudit examen sont établies par délibération du Gouvernement régional.
2. Pour réussir l'examen en cause, le candidat doit obtenir une appréciation positive dans toutes les matières faisant l'objet dudit examen. À l'issue dudit examen, le jury juge le candidat apte ou inapte. Le président du jury délivre au candidat jugé apte l'attestation y afférente.
3. Le candidat jugé inapte peut répéter l'examen, sur présentation de la demande et des pièces visées au deuxième alinéa de l'art. 34 ci-dessus, après six mois au moins à compter de la date de l'épreuve précédente.
4. Le Gouvernement régional peut organiser des cours de préparation à l'examen d'habilitation à la chasse par l'intermédiaire de la structure régionale compétente en matière de gestion de la faune et de formation. La participation auxdits cours est facultative et peut être payante.

5. Ai fini dell'ottenimento dell'abilitazione venatoria, sono esonerati dall'esame di cui al presente articolo gli addetti professionisti alla sorveglianza venatoria se in servizio o, se cessati dal servizio, per un periodo non superiore a tre anni, decorrente dalla data di cessazione. Sono, inoltre, esonerati dall'esame, limitatamente ad una o più materie oggetto del programma di cui all'articolo 37, coloro che comprovino di aver insegnato o tenuto corsi nella materia o nelle materie per le quali l'esonero è richiesto.».
4. Il regolamento regionale 31 luglio 1995, n. 5 (Modalità di svolgimento del corso di preparazione all'esame di abilitazione venatoria e dell'esame di abilitazione venatoria, ai sensi dell'art. 36 della legge regionale 27 agosto 1994, n. 64 (Norme per la tutela e la gestione della fauna selvatica e per la disciplina dell'attività venatoria), è abrogato.
5. È inoltre abrogato il regolamento regionale 24 febbraio 1997, n. 1.

CAPO III ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Art. 10

(Disposizioni in materia di produzioni artigianali tipiche e tradizionali. Modificazioni alla legge regionale 5 settembre 1991, n. 44)

1. Dopo il comma 1 dell'articolo 2 della legge regionale 5 settembre 1991, n. 44 (Incentivazione di produzioni artigianali tipiche e tradizionali), è inserito il seguente:

«1bis. Sono ammesse ai contributi di cui alla presente legge le produzioni di manufatti, ancorché non tipiche e tradizionali, realizzate con gli scarti delle lavorazioni di cui al comma 1, lettere a), b), c) ed e), purché effettuate contestualmente alla lavorazione delle produzioni tipiche.».
2. Al comma 2 dell'articolo 2 della l.r. 44/1991, sono apportate le seguenti modificazioni:
 - a) all'alinea, le parole: «nel comma uno» sono sostituite dalle seguenti: «nei commi 1 e 1bis»;
 - b) la lettera a) è sostituita dalla seguente:

«a) siano costituite da lavorazioni prevalentemente manuali;».

Art. 11

(Disposizioni in materia di razionalizzazione della rete distributiva dei carburanti per autotrazione. Modificazione alla legge regionale 21 dicembre 2000, n. 36)

1. Il comma 2 dell'articolo 24 della legge regionale 21 dicembre 2000, n. 36 (Norme di indirizzo programmatico per la razionalizzazione della rete distributiva dei carbu-

5. Aux fins de l'obtention de l'habilitation en cause, sont dispensés de l'examen visé au présent article les professionnels préposés à la surveillance de la chasse en fonctions ou ayant cessé d'exercer lesdites fonctions depuis trois ans au maximum. Sont, par ailleurs, dispensés de l'examen, limitativement à une ou plusieurs matières du programme visé à l'art. 37 de la présente loi, les personnes en mesure de prouver qu'elles ont tenu des cours dans la ou les matières dont elles demandent à être dispensées. »
4. Le règlement régional n° 5 du 31 juillet 1995 (Modalités de déroulement du cours de formation pour l'obtention de l'habilitation à la chasse et de l'examen d'habilitation à la chasse au sens de l'art. 36 de la loi régionale n° 64 du 27 août 1994 portant mesures de protection et de gestion de la faune sauvage et réglementation de la chasse) est abrogé.
5. Est, par ailleurs, abrogé le règlement régional n° 1 du 24 février 1997.

CHAPITRE III ACTIVITÉS PRODUCTRICES

Art. 10

(Dispositions en matière de productions artisanales typiques et traditionnelles. Modification de la loi régionale n° 44 du 5 septembre 1991)

1. Après le premier alinéa de l'art. 2 de la loi régionale n° 44 du 5 septembre 1991 (Promotion des productions artisanales typiques et traditionnelles), est inséré l'alinéa rédigé comme suit :

« 1 bis. Peuvent faire l'objet des subventions visées à la présente loi les productions, éventuellement non typiques ni traditionnelles, réalisées avec les résidus des productions visées aux lettres a, b, c et e du premier alinéa du présent article, mais parallèlement auxdites productions typiques. »
2. Le deuxième alinéa de l'art. 2 de la LR n° 44/1991 subit les modifications suivantes :
 - a) Au chapeau, après les mots « au premier alinéa » sont insérés les mots « et au premier alinéa bis » ;
 - b) La lettre a est remplacée comme suit :

« a) travaux essentiellement manuels ; »

Art. 11

(Dispositions en matière de rationalisation du réseau de distribution des carburants pour véhicules à moteur. Modification de la loi régionale n° 36 du 21 décembre 2000)

1. Le deuxième alinéa de l'art. 24 de la loi régionale n° 36 du 21 décembre 2000 (Dispositions d'orientation programmatique en vue de la rationalisation du réseau de

ranti per autotrazione. Abrogazione della legge regionale 29 novembre 1996, n. 41), è sostituito dal seguente:

«2. Per impianto di distribuzione di carburanti ad uso privato si intende:

- a) un autonomo complesso costituito da uno o più apparecchi fissi di erogazione di carburanti per uso di autotrazione collegati a serbatoi interrati oppure a reti di distribuzione, utilizzati esclusivamente per il rifornimento di autoveicoli di proprietà o in leasing di aziende o di imprese private e di amministrazioni pubbliche, ubicati all'interno di stabilimenti, cantieri, magazzini e simili;
- b) un impianto utilizzato per il rifornimento di automezzi di proprietà di imprese diverse dal titolare dell'autorizzazione a condizione che tra il titolare ed i soggetti utilizzatori sia costituito un consorzio o un'associazione di imprese o che si tratti di società partecipata dalla società titolare dell'autorizzazione.»

Art. 12

(Disposizioni in materia di artigianato valdostano di tradizione. Modificazioni alla legge regionale 21 gennaio 2003, n. 2)

1. Al comma 2 dell'articolo 8 della legge regionale 2 gennaio 2003, n. 2 (Tutela e valorizzazione dell'artigianato valdostano di tradizione), dopo la lettera a), è inserita la seguente:

«abis) corsi per l'apprendimento delle tecniche di lavorazione artigianali, riconducibili alle categorie di cui all'articolo 3, organizzati da Comuni, Comunità montane, associazioni e fondazioni, realizzati secondo i criteri e le modalità di cui all'articolo 11, comma 3, lettere b), c) e d);».

2. All'articolo 9 della l.r. 2/2003, sono apportate le seguenti modificazioni:

- a) la rubrica è sostituita dalla seguente: «Contributi per la realizzazione di iniziative e manifestazioni fieristiche»;
- b) all'alinea del comma 1, dopo le parole: «per la realizzazione» sono inserite le seguenti: «di iniziative volte alla valorizzazione dell'artigianato di tradizione o»;
- c) alle lettere b) e c) del comma 1, dopo le parole: «per l'organizzazione» sono inserite le seguenti: «di iniziative o»;
- d) alla lettera b) del comma 2, dopo le parole: «delle caratteristiche» sono inserite le seguenti: «dell'iniziativa o»;
- e) alla lettera c) del comma 2, dopo le parole: «per la partecipazione» sono inserite le seguenti: «all'iniziativa o».

distribution des carburants pour véhicules à moteur, ainsi qu'abrogation de la loi régionale n° 41 du 29 novembre 1996) est remplacé comme suit :

« 2. L'on entend par installation de distribution de carburants à usage privé :

- a) Tout ensemble autonome composé d'un ou de plusieurs appareils fixes de distribution des carburants pour véhicules à moteur reliés soit à des réservoirs enterrés, soit à des réseaux de distribution, utilisés uniquement pour le ravitaillement des véhicules en propriété ou en crédit-bail des entreprises privées ou des administrations publiques, et situés à l'intérieur de bâtiments, chantiers, magasins ou similaires ;
- b) Toute installation utilisée pour le ravitaillement des véhicules appartenant à des entreprises autres que l'entreprise titulaire de l'autorisation, à condition que cette dernière et les entreprises utilisatrices constituent un consortium ou une association d'entreprises ou bien que l'entreprise titulaire détienne des parts du capital des entreprises utilisatrices. »

Art. 12

(Dispositions en matière d'artisanat valdôtain de tradition. Modification de la loi régionale n° 2 du 21 janvier 2003)

1. Au deuxième alinéa de l'art. 8 de la loi régionale n° 2 du 21 janvier 2003 (Protection et mise en valeur de l'artisanat valdôtain de tradition), après la lettre a est insérée la lettre rédigée comme suit :

« a bis) Les cours d'apprentissage des techniques de travail artisanales relatives aux catégories visées à l'art. 3 de la présente loi et organisés par les Communes, les Communautés de montagne, les associations et les fondations compte tenu des critères et des modalités visées aux lettres b), c) et d) du troisième alinéa de l'art. 11. »

2. L'art. 9 de la LR n° 2/2003 subit les modifications suivantes :

- a) Le titre est remplacé comme suit : « Aides pour l'organisation d'initiatives et de foires » ;
- b) Au chapeau du premier alinéa, après les mots « En vue de la réalisation » sont insérés les mots « d'initiatives de valorisation de l'artisanat de tradition ou » ;
- c) Aux lettres b et c du premier alinéa, après les mots « pour l'organisation » sont insérés les mots « d'initiatives ou » ;
- d) À la lettre b du deuxième alinéa, après les mots « les caractéristiques » sont insérés les mots « de l'initiative ou » ;
- e) À la lettre c du deuxième alinéa, après les mots « pour la participation » sont insérés les mots « à la dite initiative ou ».

Art. 13

(Disposizioni in materia di interventi regionali per lo sviluppo delle imprese industriali e artigiane e di estinzione anticipata dei mutui agevolati. Modificazioni alle leggi regionali 31 marzo 2003, n. 6, e 8 giugno 2004, n. 7)

1. Il comma 4 dell'articolo 6 della legge regionale 31 marzo 2003, n. 6 (Interventi regionali per lo sviluppo delle imprese industriali ed artigiane), è sostituito dal seguente:
 - «4. Fatto salvo quanto previsto dall'articolo 8, comma 3, gli interventi sono concessi limitatamente alle iniziative avviate successivamente alla presentazione della relativa domanda. Nel caso di progetti di investimento che comprendano le spese di cui all'articolo 17, comma 2, lettere a), b), c) e d), sono eleggibili ad agevolazione le iniziative avviate successivamente alla comunicazione dell'ammissibilità della relativa domanda, fatto salvo l'esito della successiva attività istruttoria.»
2. Il comma 7 dell'articolo 12 della l.r. 6/2003 è sostituito dal seguente:
 - «7. Fermi restando i vincoli di cui al comma 1, il soggetto beneficiario può estinguere anticipatamente i finanziamenti, subordinatamente alla restituzione del debito residuo.»
3. Il comma 7 dell'articolo 8 della legge regionale 8 giugno 2004, n. 7 (Interventi regionali a sostegno delle imprese artigiane ed industriali operanti nel settore della trasformazione dei prodotti agricoli), è sostituito dal seguente:
 - «7. Fermi restando i vincoli di cui al comma 1, il soggetto beneficiario può estinguere anticipatamente i finanziamenti, subordinatamente alla restituzione del debito residuo.»
4. Le disposizioni di cui agli articoli 12, comma 7, della l.r. 6/2003, e 8, comma 7, della l.r. 7/2004, come modificati, rispettivamente, dai commi 2 e 3, si applicano anche ai contratti di finanziamento già stipulati ai sensi delle l.r. 6/2003 e 7/2004 e non ancora estinti alla data di entrata in vigore della presente legge.

Art. 14

(Disposizioni in materia di politiche del lavoro. Modificazioni alla legge regionale 31 marzo 2003, n. 7)

1. Al comma 1bis dell'articolo 33 della legge regionale 31 marzo 2003, n. 7 (Disposizioni in materia di politiche regionali del lavoro, di formazione professionale e di riorganizzazione dei servizi per l'impiego), le parole: «e previo accertamento della conoscenza della lingua francese» sono soppresse.

Art. 13

(Dispositions en matière de mesures régionales pour l'essor des entreprises industrielles et artisanales et de remboursement par anticipation des prêts bonifiés. Modification des lois régionales n° 6 du 31 mars 2003 et n° 7 du 8 juin 2004)

1. Le quatrième alinéa de l'art. 6 de la loi régionale n° 6 du 31 mars 2003 (Mesures régionales pour l'essor des entreprises industrielles et artisanales) est remplacé comme suit :
 - « 4. Sans préjudice des dispositions visées au 3^e alinéa de l'article 8 de la présente loi, les aides sont octroyées uniquement au titre des actions engagées suite à la présentation de la demande y afférente. Dans le cas de projets d'investissement comprenant les dépenses visées aux lettres a, b, c et d du 2^e alinéa de l'article 17 de la présente loi, sont admissibles les actions qui démarrent après la communication d'admissibilité de la demande y afférente, sans préjudice de l'issue de la procédure d'instruction de celle-ci. »
2. Le septième alinéa de l'art. 12 de la LR n° 6/2003 est remplacé comme suit :
 - « 7. Sans préjudice des limites visées au 1^{er} alinéa du présent article, le bénéficiaire peut mettre un terme par anticipation aux financements en remboursant la dette résiduelle. »
3. Le septième alinéa de l'art. 8 de la loi régionale n° 7 du 8 juin 2004 (Aides régionales aux entreprises artisanales et industrielles œuvrant dans le secteur de la transformation des produits agricoles) est remplacé comme suit :
 - « 7. Sans préjudice des limites visées au premier alinéa du présent article, le bénéficiaire peut rembourser par anticipation l'aide qu'il a reçue, moyennant la restitution de la dette résiduelle. »
4. Les dispositions visées au septième alinéa de l'art. 12 de la LR n° 6/2003 et au septième alinéa de l'art. 8 de la LR n° 7/2004, tels qu'ils résultent respectivement du deuxième et du troisième alinéa du présent article, sont également appliquées aux contrats de financement déjà passés au sens desdites lois régionales n° 6/2003 et n° 7/2004 et non encore remboursés à la date d'entrée en vigueur de la présente loi.

Art. 14

(Dispositions en matière de politiques du travail. Modification de la loi régionale n° 7 du 31 mars 2003)

1. Au premier alinéa bis de l'art. 33 de la loi régionale n° 7 du 31 mars 2003 (Dispositions en matière de politiques régionales de l'emploi, de formation professionnelle et de réorganisation des services d'aide à l'emploi), les mots « et à condition qu'ils réussissent une épreuve préliminaire de français » sont supprimés.

2. L'ultimo periodo del comma 4 dell'articolo 33 della l.r. 7/2003 è soppresso.

Art. 15

(Disposizioni in materia di interventi regionali per la promozione dell'uso razionale dell'energia. Modificazioni alla legge regionale 3 gennaio 2006, n. 3)

1. Il comma 3 dell'articolo 6 della legge regionale 3 gennaio 2006, n. 3 (Nuove disposizioni in materia di interventi regionali per la promozione dell'uso razionale dell'energia), è sostituito dal seguente:

«3. Le iniziative di cui ai commi 1 e 2 sono esaminate dal Centro di osservazione che si esprime sulla significatività delle realizzazioni, sull'attendibilità delle valutazioni e sull'ammissibilità delle spese correlate.».

2. Il comma 5 dell'articolo 16 della l.r. 3/2006 è sostituito dal seguente:

«5. Il soggetto beneficiario può estinguere anticipatamente i mutui a tasso agevolato, subordinatamente alla restituzione del debito residuo.».

3. Le disposizioni di cui all'articolo 16, comma 5, della l.r. 3/2006, come modificato dal comma 2, si applicano anche ai contratti di finanziamento già stipulati ai sensi della l.r. 3/2006 e non ancora estinti alla data di entrata in vigore della presente legge.

Art. 16

(Disposizioni in materia di ripartizione, assegnazione e immissione in consumo dei contingenti di alcool, birra, zucchero e loro derivati. Modificazioni alla legge regionale 4 agosto 2006, n. 16)

1. L'articolo 6 della legge regionale 4 agosto 2006, n. 16 (Nuove disposizioni in materia di ripartizione, assegnazione e immissione in consumo dei contingenti di alcool, birra, zucchero e loro derivati in esenzione fiscale di cui alla legge 3 agosto 1949, n. 623 (Concessione alla Valle d'Aosta dell'esenzione fiscale per determinate merci e contingenti)), è sostituito dal seguente:

«Art. 6

(Assegnazione dei generi contingentati)

1. L'assegnazione dei contingenti di alcool, birra e zucchero in esenzione fiscale è disposta dalla struttura competente a favore dei soggetti di cui all'articolo 5, che, a tal fine, devono presentare domanda per essere registrati nella banca dati di cui all'articolo 4 quali soggetti autorizzati; la struttura competente provvede, inoltre, ad assegnare ai predetti soggetti una prima quota, di seguito denominata fido, nell'ambito della quale sono emessi i buoni di prelievo, pari ad un quantitativo stabilito con deliberazione della Giunta regionale.

2. La dernière phrase du quatrième alinéa de l'art. 33 de la LR n° 7/2003 est supprimée.

Art. 15

(Dispositions en matière d'actions régionales pour la promotion de l'utilisation rationnelle de l'énergie. Modification de la loi régionale n° 3 du 3 janvier 2006)

1. Le troisième alinéa de l'art. 6 de la loi régionale n° 3 du 3 janvier 2006 (Nouvelles dispositions en matière d'actions régionales pour la promotion de l'utilisation rationnelle de l'énergie) est remplacé comme suit :

« 3. Les initiatives visées au premier et au deuxième alinéa du présent article sont examinées par le Centre d'observation qui s'exprime sur l'importance des actions, sur la fiabilité des évaluations et sur l'éligibilité des dépenses y afférentes. »

2. Le cinquième alinéa de l'art. 16 de la LR n° 3/2006 est remplacé comme suit :

« 5. Les emprunts bonifiés peuvent être remboursés par anticipation, moyennant la restitution de la dette résiduelle. »

3. Les dispositions du cinquième alinéa de l'art. 16 de la LR n° 3/2006, tel qu'il résulte du deuxième alinéa du présent article, sont également appliquées aux contrats de financement déjà passés au sens de ladite LR n° 3/2006 et non encore remboursés à la date d'entrée en vigueur de la présente loi.

Art. 16

(Dispositions en matière de répartition, d'attribution et de mise à la consommation des contingents d'alcool, de bière, de sucre et de dérivés de ceux-ci. Modification de la loi régionale n° 16 du 4 août 2006)

1. L'art. 6 de la loi régionale n° 16 du 4 août 2006 (Nouvelles dispositions en matière de répartition, d'attribution et de mise à la consommation des contingents d'alcool, de bière, de sucre et de dérivés de ceux-ci en exemption fiscale au sens de la loi n° 623 du 3 août 1949 portant octroi à la Vallée d'Aoste de l'exemption fiscale pour certains produits et contingents de produits) est remplacé comme suit :

« Art. 6

(Attribution des denrées contingentées)

1. La structure compétente attribue les contingents d'alcool, de bière et de sucre en exemption fiscale aux acteurs visés à l'art. 5 de la présente loi qui, à cette fin, doivent présenter une demande d'enregistrement, en qualité d'acteurs autorisés, dans la banque de données mentionnée à l'art. 4 ci-dessus. La structure compétente pourvoit, par ailleurs, à l'attribution auxdits acteurs d'un premier contingent, ci-après dénommé quota, selon les quantités établies par délibération du Gouvernement régional. Les bons de prélèvement sont délivrés jusqu'à concurrence dudit quota.

2. In caso di primo insediamento, il fido è determinato in misura fissa, nell'ammontare stabilito con deliberazione della Giunta regionale.
 3. Al soggetto importatore sono rilasciate ulteriori assegnazioni, entro i limiti del fido, sulla base dei quantitativi complessivamente assegnati ed immessi in consumo di alcool, birra e zucchero e loro derivati in esenzione fiscale.
 4. I provvedimenti di assegnazione e quelli di reintegro hanno una validità non superiore a quattro mesi, decorrenti dalla data di emissione.
 5. La Giunta regionale può inoltre rideterminare in corso d'anno l'ammontare dei fidi concessi in relazione alla disponibilità effettiva dei contingenti.
 6. Al fine di evitare eventuali fenomeni di accaparramento, la Giunta regionale può determinare, con propria deliberazione, i quantitativi massimi di alcool, birra e zucchero in esenzione fiscale assegnabili a ciascun soggetto autorizzato.»
2. L'articolo 7 della l.r. 16/2006 è sostituito dal seguente:

«Art. 7
(Importazione)

1. L'importazione di alcool, birra e zucchero in esenzione fiscale avviene mediante comunicazione telematica alla banca dati di cui all'articolo 4 di tutti i dati relativi ai quantitativi importati; a detta comunicazione consegue l'emissione del buono di prelievo da parte della struttura competente. Non si procede al rilascio di buoni di prelievo in relazione a quantitativi per i quali si accerti il mancato o il ritardato invio, oltre due giorni lavorativi, dei dati delle importazioni.
2. I buoni di prelievo, convalidati dal dirigente della struttura competente o da un funzionario delegato, devono essere immediatamente trasmessi all'impresa importatrice e al competente ufficio dell'Agenzia delle dogane e controfirmati dal direttore dell'ufficio o da un suo delegato.
3. È vietata la cessione, a qualsiasi titolo, dei buoni di prelievo.
4. Per le finalità di cui al comma 1, le imprese importatrici devono comunicare alla struttura competente, per il tramite della banca dati di cui all'articolo 4, la tipologia, i quantitativi, la provenienza e i prezzi unitari dei prodotti importati in esenzione fiscale.
5. Ogni buono di prelievo relativo ad un'importazione comporta, in misura corrispondente, la riduzione del quantitativo assegnato con il fido di cui all'articolo 6.

2. En cas de nouvelle entreprise, le quota est fixé par délibération du Gouvernement régional et n'est pas susceptible de modification.
 3. Le quota de chaque importateur est réintégré par des attributions ultérieures, en fonction des quantités d'alcool, de bière, de sucre et de dérivés de ceux-ci en exemption fiscale attribuées et mises à la consommation.
 4. Les actes portant attribution et réintégration des quotas sont valables pour quatre mois au plus à compter de leur date d'entrée en vigueur.
 5. En cours d'année, le Gouvernement régional peut, par ailleurs, rajuster les quotas en fonction des contingents effectivement disponibles.
 6. Afin d'éviter tout éventuel phénomène d'accaparement, le Gouvernement régional peut fixer par délibération les quantités maximales d'alcool, de bière et de sucre en exemption fiscale susceptibles d'être attribuées à chaque acteur autorisé. »
2. L'art. 7 de la LR n° 16/2006 est remplacé comme suit :

« Art. 7
(Importation)

1. L'importation d'alcool, de bière et de sucre en exemption fiscale implique la communication téléphonique à la banque de données visée à l'art. 4 de la présente loi de toutes les données relatives aux biens importés ; la structure compétente délivre les bons de prélèvement à la suite de la communication susvisée. À défaut de communication des données relatives aux importations ou en cas de retard dans ladite communication supérieur à deux jours ouvrables, les bons de prélèvement ne sont pas délivrés.
2. Les bons de prélèvement, visés par le dirigeant de la structure compétente ou par un cadre délégué à cet effet, doivent être immédiatement transmis à l'importateur et au bureau compétent de l'Agence des douanes et contresignés par le directeur dudit bureau ou par le délégué de celui-ci.
3. La cession à quelque titre que ce soit des bons de prélèvement est interdite.
4. Aux fins du premier alinéa du présent article, les importateurs sont tenus de communiquer à la structure compétente, par l'intermédiaire de la banque de données visées à l'art. 4 ci-dessus, le type, les quantités, la provenance et les prix unitaires des produits importés en exemption fiscale.
5. La délivrance de tout bon de prélèvement relatif à une certaine quantité de biens importés comporte une réduction correspondante du quota visé à l'art. 6 de la présente loi.

6. Le imprese importatrici e quelle di cui all'articolo 2, comma 1, lettera i), devono versare, in relazione ai quantitativi di merci importati in esenzione fiscale, un diritto per l'erogazione del servizio di gestione dei contingenti, il cui ammontare e le cui modalità di riscossione sono stabiliti con deliberazione della Giunta regionale.».

3. L'articolo 11 della l.r. 16/2006 è sostituito dal seguente:

«Art. 11
(Garanzie)

1. A garanzia del pagamento del diritto di cui all'articolo 7, comma 4, le imprese importatrici e quelle di cui all'articolo 2, comma 1, lettera i), devono depositare, presso la struttura competente, atto di fideiussione bancaria, escutibile a prima richiesta.
2. La durata e l'ammontare delle fideiussioni di cui al comma 1 sono stabiliti con deliberazione della Giunta regionale, in misura comunque non inferiore al valore del diritto dovuto sui medesimi generi importati.
3. Nel caso in cui la fideiussione di cui al comma 1 non sia prestata o rinnovata, le imprese importatrici sono escluse dalle assegnazioni di cui all'articolo 6, sino all'acquisizione della garanzia fideiussoria.».

4. Dopo il comma 2 dell'articolo 24 della l.r. 16/2006, è aggiunto il seguente:

«2bis. Qualora dai controlli effettuati ai sensi del presente articolo emergano sui prezzi di vendita dei generi in esenzione fiscale rincari eccessivi o ingiustificati anche con riferimento alle merci ad accisa assoluta, la Giunta regionale può disporre, per le imprese importatrici, la sospensione del fido, per un periodo da uno a tre mesi, o, nei casi più gravi, la revoca del fido e, per gli altri operatori economici, l'inibizione temporanea dalle vendite in esenzione fiscale per un periodo da un mese ad un anno, in relazione alla gravità della violazione accertata. La revoca del fido o l'inibizione della vendita comportano, inoltre, la revoca dell'accesso alla banca dati di cui all'articolo 4.».

5. Al comma 9 dell'articolo 25 della l.r. 16/2006, le parole: «l'inibizione dalle vendite in esenzione fiscale» sono sostituite dalle seguenti: «l'inibizione temporanea dalle vendite in esenzione fiscale per un periodo da un mese ad un anno, in relazione alla gravità delle violazioni accertate».

6. Les importateurs et les entrepreneurs visés à la lettre i) du premier alinéa de l'art. 2 de la présente loi doivent s'acquitter, compte tenu des quantités de biens importés en exemption fiscale, d'un droit au titre du service de gestion des contingents dont le montant et les modalités de recouvrement sont établis par délibération du Gouvernement régional. »

3. L'art. 11 de la LR n° 16/2006 est remplacé comme suit :

« Art. 11
(Garanties)

1. Les importateurs et les entrepreneurs visés à la lettre i) du premier alinéa de l'art. 2 de la présente loi sont tenus de déposer, à la structure compétente, un cautionnement bancaire à première demande à titre de garantie du paiement du droit mentionné au quatrième alinéa de l'art. 7 ci-dessus.
2. La durée et le montant des cautionnements déposés au sens du premier alinéa du présent article sont établis par délibération du Gouvernement régional. Ledit montant n'est en tout état de cause pas inférieur au montant du droit dû au titre des denrées importées en cause.
3. Au cas où les cautionnements au sens du premier alinéa du présent article ne seraient pas constitués ou renouvelés, les importateurs concernés sont exclus des attributions visées à l'art. 6 de la présente loi tant que lesdits cautionnements ne sont pas déposés. »

4. Après le deuxième alinéa de l'art. 24 de la LR n° 16/2006, est ajouté l'alinéa rédigé comme suit :

« 2 bis. Au cas où il serait constaté, lors des contrôles effectués au sens du présent article, des augmentations excessives ou injustifiées des prix de vente des produits en exemption fiscale, y compris les produits pour lesquels un droit d'accise a été payé, le Gouvernement régional peut décider, à l'encontre des importateurs, soit la suspension du quota pendant une période allant d'un à trois mois, soit, dans les cas les plus graves, la révocation dudit quota et, pour les autres acteurs économiques, l'interdiction temporaire de vendre des produits en exemption fiscale pendant une période allant d'un mois à une année, selon la gravité de la violation. La révocation du quota ou l'interdiction de vendre entraîne, par ailleurs, la révocation de l'accès à la banque de données visée à l'art. 4 de la présente loi. »

5. Au neuvième alinéa de l'art. 25 de la LR n° 16/2006, les mots « l'interdiction de vendre des produits en exemption fiscale » sont remplacés par les mots « l'interdiction temporaire de vendre des produits en exemption fiscale pendant une période allant d'un mois à une année, selon la gravité de la violation ».

CAPO IV
CREDITO E ASSICURAZIONI

Art. 17

(Disposizioni in materia di interventi a favore dei consorzi garanzia fidi. Modificazione alla legge regionale 27 novembre 1990, n. 75)

1. L'articolo 5 della legge regionale 27 novembre 1990, n. 75 (Adesione della Regione al Consorzio Garanzia Fidi tra esercenti le libere professioni in Valle d'Aosta. Interventi a favore dei Consorzi Garanzia Fidi), è sostituito dal seguente:

«Art. 5

(Controllo regionale sui finanziamenti)

1. I Consorzi sono tenuti a consentire, in qualsiasi momento, il controllo da parte dell'Assessorato regionale competente sulla destinazione dei finanziamenti correlati agli interventi di cui alla presente legge e a trasmettere, a richiesta, la documentazione attestante le operazioni di finanziamento contratte dai soggetti aderenti ai Consorzi con le banche convenzionate.».

Art. 18

(Disposizioni in materia di coperture assicurative. Modificazione alla legge regionale 19 dicembre 2005, n. 34)

1. La lettera c) del comma 1 dell'articolo 24 della legge regionale 19 dicembre 2005, n. 34 (Legge finanziaria per gli anni 2006/2008), è sostituita dalla seguente:

«c) alla copertura degli infortuni professionali dei dipendenti della Regione, degli insegnanti ed alunni delle scuole di ogni ordine e grado dipendenti dalla Regione, degli utenti dei centri educativi ed assistenziali, dei vigili del fuoco volontari e del personale esterno all'Amministrazione regionale impegnato in attività di corsista, borsista e tirocinante nell'ambito di un rapporto diretto con l'Amministrazione regionale;».

CAPO V
ISTRUZIONE

Art. 19

(Abrogazione di leggi regionali in materia di interventi regionali a sostegno di corsi specialistici universitari)

1. Sono abrogate le seguenti leggi regionali:
 - a) 21 agosto 1990, n. 57 (Concorso finanziario della Regione nelle spese per il funzionamento, in Valle d'Aosta, di una Scuola Diretta a Fini Speciali in Telecomunicazioni);
 - b) 5 settembre 1991, n. 48 (Concorso finanziario della Regione nelle spese per il funzionamento, in Valle d'Aosta, di laboratori della Scuola di specializzazio-

CHAPITRE IV
CRÉDIT ET ASSURANCES

Art. 17

(Dispositions en matière d'actions en faveur des Consortiums de soutien financier. Modification de la loi régionale n° 75 du 27 novembre 1990)

1. L'art. 5 de la loi régionale n° 75 du 27 novembre 1990 (Adhésion de la Région au Consortium de soutien financier entre personnes exerçant les professions libérales en Vallée d'Aoste. Mesures en faveur des Consortiums de soutien financier) est remplacé comme suit :

« Art. 5

(Contrôle de la Région sur les financements)

1. Les Consortiums sont tenus de permettre, à tout moment, que l'Assessorat régional compétent contrôle la destination des financements relatifs aux mesures faisant l'objet de la présente loi et de transmettre, sur demande, la documentation attestant les contrats de financement passés entre leurs adhérents et les banques agréées. »

Art. 18

(Dispositions en matière d'assurances. Modification de la loi régionale n° 34 du 19 décembre 2005)

1. La lettre c) du premier alinéa de l'art. 24 de la loi régionale n° 34 du 19 décembre 2005 (Loi de finances 2006/2008) est remplacée comme suit :

« c) Couverture des frais dérivant des accidents sur les lieux d'activité subis par les personnels de la Région, par les enseignants et les élèves des écoles de tous ordres et degrés, par les usagers des centres d'éducation et d'assistance, par les sapeurs-pompiers volontaires et par les personnes n'appartenant pas à l'Administration régionale et entretenant avec celle-ci des relations directes en qualité d'élève, de boursier ou de stagiaire ; »

CHAPITRE V
ÉDUCATION

Art. 19

(Abrogation de lois régionales en matière d'aides à l'organisation de cours universitaires de spécialité)

1. Sont abrogées les lois régionales indiquées ci-après :
 - a) N° 57 du 21 août 1990 (Concours financier de la Région aux frais de fonctionnement d'une école supérieure en télécommunications en Vallée d'Aoste) ;
 - b) N° 48 du 5 septembre 1991 (Participation financière de la Région aux frais de fonctionnement, en Vallée d'Aoste, des laboratoires de l'école de spécialisation en histoire, analyse et évaluation des biens architect-

ne in storia, analisi, valutazione dei beni architettonici e ambientali).

CAPO VI SANITÀ E POLITICHE SOCIALI

Art. 20

(Disposizioni in materia di incarico di dirigente veterinario regionale. Modificazione alla legge regionale 16 agosto 1994, n. 45)

1. Dopo il comma 5 dell'articolo 4 della legge regionale 16 agosto 1994, n. 45 (Istituzione del Servizio veterinario regionale. Modifiche alla dotazione organica dei posti e del personale dell'Amministrazione regionale, alla legge regionale 28 luglio 1956, n. 3 (Norme sull'ordinamento dei servizi regionali e sullo stato giuridico ed economico del personale della Regione), e successive modificazioni ed integrazioni, ed alla legge regionale 11 maggio 1981, n. 24 (Norme per l'esercizio delle funzioni amministrative in materia veterinaria ed il riordino dei servizi veterinari ai sensi degli articoli 16 e 32 della legge 23 dicembre 1978, n. 833)), è aggiunto il seguente:

«5bis. L'incarico di veterinario dirigente, conferito ai sensi del presente articolo, non rientra nel calcolo della percentuale di cui all'articolo 17, comma 7, della l.r. 45/1995.»

Art. 21

(Disposizioni in materia di requisiti minimi di sicurezza per le strutture residenziali destinate ad attività socio-assistenziali per anziani)

1. Ai fini dell'individuazione dei requisiti minimi di sicurezza, le strutture socio-assistenziali per anziani presenti nel territorio regionale sono classificate in:
 - a) strutture di primo livello, che forniscono ad ospiti autosufficienti prestazioni a bassa intensità assistenziale prevalentemente di tipo alberghiero;
 - b) strutture di secondo livello, che forniscono ad ospiti autosufficienti o non autosufficienti prestazioni a media intensità assistenziale e ad elevata complessità organizzativa;
 - c) strutture di terzo livello, che forniscono ad ospiti autosufficienti o non autosufficienti prestazioni ad elevata intensità assistenziale e ad elevata complessità organizzativa.
2. I criteri per la valutazione dell'autosufficienza sono definiti con deliberazione della Giunta regionale che, in conformità a quanto previsto dal piano regionale per la salute ed il benessere sociale per il triennio 2006/2008, approvato con legge regionale 20 giugno 2006, n. 13, stabilisce i requisiti minimi strutturali e organizzativi dei servizi residenziali e semiresidenziali per persone anziane.
3. Alle strutture di primo livello e a quelle di secondo li-

turaux et environnementaux).

CHAPITRE VI SANTÉ ET POLITIQUES SOCIALES

Art. 20

(Dispositions en matière de mandat de dirigeant vétérinaire régional. Modification de la loi régionale n° 45 du 16 août 1994)

1. Après le cinquième alinéa de l'art. 4 de la loi régionale n° 45 du 16 août 1994 (Institution du service vétérinaire régional. Modifications de l'organigramme des postes et du personnel de l'administration régionale visé à loi régionale n° 3 du 28 juillet 1956 portant organisation des services régionaux et statut légal et administratif des personnels de la Région, modifiée et complétée, et à la loi n° 24 du 11 mai 1981 portant dispositions en matière de fonctions administratives vétérinaires et réorganisation des services vétérinaires aux termes des articles 16 et 32 de la loi n° 833 du 23 décembre 1978), est ajouté l'alinéa rédigé comme suit :

« 5 bis. Le mandat de dirigeant vétérinaire conféré au sens du présent article n'est pas pris en compte aux fins du calcul du pourcentage visé au 7^e alinéa de l'art.17 de la LR n° 45/1995. »

Art. 21

(Dispositions en matière de conditions minimales de sécurité des structures d'aide sociale avec hébergement à l'intention des personnes âgées)

1. Aux fins de la détermination des conditions minimales de sécurité, les structures d'aide sociale à l'intention des personnes âgées existant sur le territoire régional sont classées comme suit :
 - a) Structures du premier niveau, fournissant à des usagers autonomes des prestations d'aide sociale de faible intensité et essentiellement hôtelières ;
 - b) Structures du deuxième niveau, fournissant à des usagers autonomes ou non autonomes des prestations d'aide sociale d'intensité moyenne et présentant une complexité organisationnelle élevée ;
 - c) Structures du troisième niveau, fournissant à des usagers autonomes ou non autonomes des prestations d'aide sociale d'intensité élevée et présentant une complexité organisationnelle élevée.
2. Les critères d'évaluation du degré d'autonomie des usagers sont définis par une délibération du Gouvernement régional qui établit, conformément au plan régional de la santé et du bien-être social 2006/2008 approuvé par la loi régionale n° 13 du 20 juin 2006, les conditions structurelles et organisationnelles minimales des structures de soins de jour et avec hébergement à l'intention des personnes âgées.
3. Les structures du premier niveau et les structures du

vello il cui numero di ospiti non autosufficienti è inferiore al limite massimo definito con deliberazione della Giunta regionale, si applicano le disposizioni della regola tecnica di prevenzione incendi per la costruzione e l'esercizio delle attività ricettive turistico-alberghiere, approvata con decreto del Ministro dell'interno del 9 aprile 1994 e successive modificazioni e integrazioni.

4. Alle strutture di terzo livello, si applicano le disposizioni della regola tecnica di prevenzione incendi per la progettazione, la costruzione e l'esercizio delle strutture sanitarie pubbliche e private, approvata con decreto del Ministro dell'interno del 18 settembre 2002.
5. Per assicurare il compimento delle fasi conclusive di adeguamento delle strutture socio-assistenziali esistenti nell'ambito del territorio regionale alle vigenti disposizioni tecniche in materia di sicurezza, i termini di cui agli articoli 27 del d.m. interno 9 aprile 1994 e 6, comma 1, del d.m. interno 18 settembre 2002 sono ulteriormente prorogati al 31 dicembre 2009.

CAPO VII

EDILIZIA RESIDENZIALE, LAVORI PUBBLICI, URBANISTICA E AMBIENTE

Art. 22

(Disposizioni in materia di estinzione anticipata di mutui agevolati per l'acquisto, la ristrutturazione e la nuova costruzione di unità immobiliari adibite ad abitazione. Modificazioni alla legge regionale 28 novembre 1986, n. 56)

1. Al comma 1 dell'articolo 14 della legge regionale 28 novembre 1986, n. 56 (Norme per la concessione di finanziamenti agevolati a favore delle cooperative edilizie), le parole: «dopo che siano trascorsi, dalla data di assegnazione o di acquisto, cinque anni nei casi di cui all'art. 2 e cinque anni nei casi di cui all'art. 3», sono soppresse.
2. Il comma 2 dell'articolo 14 della l.r. 56/1986 è abrogato.
3. Le disposizioni di cui all'articolo 14 della l.r. 56/1986, come modificato dai commi 1 e 2, si applicano anche ai mutui già contratti ai sensi della l.r. 56/1986 e non ancora estinti alla data di entrata in vigore della presente legge.
4. In caso di estinzione anticipata volontaria, non sono dovute penalità per i mutui contratti per l'acquisto, il recupero e la nuova costruzione di immobili da adibire a prima abitazione, stipulati ai sensi della legge regionale 28 dicembre 1984, n. 76 (Costituzione di fondi di rotazione per la ripresa dell'industria edilizia).
5. Le disposizioni di cui al comma 4 si applicano anche ai mutui già contratti ai sensi della l.r. 76/1984 e non anco-

deuxième niveau dont le nombre d'usagers non autonomes est inférieur au plafond établi par délibération du Gouvernement régional tombent sous le coup des dispositions techniques pour la prévention des incendies applicables à la construction et à l'exploitation des structures hôtelières approuvées par le décret du ministre de l'intérieur du 9 avril 1994, modifié et complété.

4. Les structures du troisième niveau tombent sous le coup des dispositions techniques pour la prévention des incendies applicables à la conception, à la construction et à l'exploitation des structures sanitaires publiques et privées approuvées par le décret du ministre de l'intérieur du 18 septembre 2002.
5. Aux fins de l'achèvement, dans les structures d'aide sociale existant sur le territoire régional, des phases finales des travaux de mise aux normes techniques en vigueur en matière de sécurité, les délais visés à l'art. 27 du décret du ministre de l'intérieur du 9 avril 1994 et au premier alinéa de l'art. 6 du décret du ministre de l'intérieur du 18 septembre 2002 sont prorogés jusqu'au 31 décembre 2009.

CHAPITRE VII

CONSTRUCTION SOCIALE, TRAVAUX PUBLICS, URBANISME ET ENVIRONNEMENT

Art. 22

(Dispositions en matière de remboursement anticipé des emprunts bonifiés pour l'achat, la réhabilitation et la construction d'unités immobilières à usage d'habitation. Modification de la loi régionale n° 56 du 28 novembre 1986)

1. Au premier alinéa de l'art. 14 de la loi régionale n° 56 du 28 novembre 1986 (Dispositions pour l'octroi de financements à taux avantageux en faveur des coopératives de construction), les mots « , cinq ans après la date de l'attribution ou de l'achat, dans les cas visés à l'art. 2, et dix ans, dans les cas visés à l'art. 3 » sont supprimés.
2. Le deuxième alinéa de l'art. 14 de la LR n° 56/1986 est abrogé.
3. Les dispositions visées à l'art. 14 de la LR n° 56/1986, tel qu'il a été modifié par le premier et le deuxième alinéa ci-dessus, sont également appliquées aux emprunts déjà contractés au sens de ladite loi régionale n° 56/1986 et non encore remboursés à la date d'entrée en vigueur de la présente loi.
4. Aucune pénalité n'est due pour le remboursement anticipé volontaire des emprunts contractés pour l'achat, la réhabilitation et la construction d'unités immobilières à usage d'habitation principale au sens de la loi régionale n° 76 du 28 décembre 1984 (Constitution de fonds de roulement pour la relance de l'industrie du bâtiment).
5. Les dispositions visées au quatrième alinéa ci-dessus sont également appliquées aux emprunts déjà contractés

ra estinti alla data di entrata in vigore della presente legge.

Art. 23

(Disposizioni in materia di attività di volo alpino ai fini della tutela ambientale. Modificazione alla legge regionale 4 marzo 1988, n. 15)

1. Il comma 4 dell'articolo 1 della legge regionale 4 marzo 1988, n. 15 (Disciplina delle attività di volo alpino ai fini della tutela ambientale), è sostituito dal seguente:

«4. Le disposizioni di cui alla presente legge non si applicano alle forze armate, ai corpi armati dello Stato, ai servizi forestali, alla protezione civile e, in generale, ai voli di soccorso e a quelli autorizzati dal Presidente della Regione per motivi di studio, ricerca, documentazione o per altre cause comunque riconosciute di utilità pubblica o sociale, nonché in occasione di eventi, manifestazioni o ricorrenze.»

Art. 24

(Disposizioni in materia di edilizia residenziale pubblica. Modificazione alla legge regionale 4 settembre 1995, n. 39)

1. L'articolo 56 della legge regionale 4 settembre 1995, n. 39 (Normativa e criteri generali per l'assegnazione, la determinazione dei canoni e la gestione degli alloggi di edilizia residenziale pubblica), è sostituito dal seguente:

«Art. 56

(Variazione dei limiti di reddito)

1. La Giunta regionale, entro il mese di giugno di ogni anno, provvede a variare i limiti di reddito di cui agli allegati A e B, avuto riguardo alla variazione dell'indice dei prezzi al consumo per famiglie di operai e impiegati, accertata dall'ISTAT, e riferita all'anno precedente.»

Art. 25

(Disposizioni in materia di lavori pubblici. Modificazioni alla legge regionale 20 giugno 1996, n. 12)

1. Dopo l'articolo 21 della legge regionale 20 giugno 1996, n. 12 (Legge regionale in materia di lavori pubblici), è inserito il seguente:

«Art. 21bis

(Affidamento di incarichi professionali di importo inferiore a 100.000 euro con procedura negoziata)

1. Nei casi indicati negli atti a contenuto generale di cui al comma 4 e, comunque, nei casi di urgenza attestata dal dirigente competente, per gli affidamenti di servizi di ingegneria o di architettura il cui importo è inferiore a 100.000 euro, le amministrazioni aggiudicatrici e gli altri enti aggiudicatori o realizzatori possono avvalersi dei soggetti di cui all'articolo 19,

au sens de la LR n° 76/1984 et non encore remboursés à la date d'entrée en vigueur de la présente loi.

Art. 23

(Dispositions en matière de réglementation des activités de vol alpin. Modification de la loi régionale n° 15 du 4 mars 1988)

1. Le quatrième alinéa de l'article 1^{er} de la loi régionale n° 15 du 4 mars 1988 (Réglementation des activités de vol alpin visant à la sauvegarde du milieu) est remplacé comme suit :

« 4. La réglementation établie par la présente loi ne s'applique pas à l'armée, aux corps armés de l'État, aux services forestiers, à la protection civile et, en général, aux vols de secours et aux vols autorisés par le Président de la Région pour des raisons d'études, de recherche, de documentation et pour toute autre raison d'utilité publique ou sociale, ainsi qu'à l'occasion d'événements, de manifestations ou de festivités. »

Art. 24

(Dispositions en matière de construction sociale. Modification de la loi régionale n° 39 du 4 septembre 1995)

1. L'article 56 de la loi régionale n° 39 du 4 septembre 1995 (Dispositions et critères généraux en matière d'attribution, de détermination des loyers et de gestion des logements sociaux) est remplacé comme suit :

« Art. 56

(Variation des limites de revenu)

1. Le Gouvernement régional modifie les limites de revenu visées aux annexes A et B au plus tard le mois de juin de chaque année, eu égard à l'évolution de l'indice des prix à la consommation pour les familles d'ouvriers et d'employés attestée par l'ISTAT au titre de l'année précédente. »

Art. 25

(Dispositions en matière de travaux publics. Modification de la loi régionale n° 12 du 20 juin 1996)

1. Après l'article 21 de la loi régionale n° 12 du 20 juin 1996 (Dispositions régionales en matière de travaux publics), est inséré l'article rédigé comme suit :

« Art. 21 bis

(Attribution par procédure négociée de missions dont le montant est inférieur à 100 000 euros)

1. Dans les cas mentionnés aux actes à caractère général visés au quatrième alinéa ci-dessous et, en tout état de cause, dans les cas d'urgence attestés par le dirigeant compétent, les pouvoirs adjudicateurs et les organismes adjudicateurs ou réalisateurs peuvent attribuer des missions d'ingénierie et d'architecture dont le montant est inférieur à 100 000 euros aux su-

comma 4, lettere c), d), e), f) e fbis), affidando il relativo incarico mediante invito a presentare offerta ad almeno cinque soggetti idonei, se sussistono in tale numero.

2. Nei casi di cui al comma 1, gli incarichi sono affidati al concorrente che ha offerto le condizioni più vantaggiose, secondo il criterio del prezzo più basso o dell'offerta economicamente più vantaggiosa, previa verifica del possesso dei requisiti richiesti.
 3. Per gli affidamenti dei servizi di ingegneria o di architettura il cui importo non sia superiore a 20.000 euro, nei casi di urgenza attestata dal dirigente competente e negli altri casi indicati negli atti di cui al comma 4, i relativi incarichi possono essere affidati direttamente, assicurando la non ripetitività dell'affidamento.
 4. Le amministrazioni aggiudicatrici e gli altri enti aggiudicatori o realizzatori possono stabilire con atti a contenuto generale, oltre ai casi in cui gli incarichi possono essere affidati con le modalità di cui ai commi 1 e 3, i requisiti e le modalità di partecipazione, i criteri di selezione dei concorrenti e le modalità di affidamento, in relazione all'oggetto e alla tipologia dei servizi da affidare, nel rispetto dei principi di non discriminazione, parità di trattamento, proporzionalità e trasparenza.».
2. Il comma 5 dell'articolo 41 della l.r. 12/1996 è sostituito dal seguente:
- «5. I soggetti di cui all'articolo 3, comma 2, sono tenuti a trasmettere alla banca dati - osservatorio dei lavori pubblici le informazioni indicate in apposita deliberazione della Giunta regionale, con la quale sono inoltre definite le modalità di trasmissione e gli eventuali provvedimenti sanzionatori conseguenti all'omessa o incompleta trasmissione.».

Art. 26

(Disposizioni in materia di urbanistica e di pianificazione territoriale. Modificazioni alla legge regionale 6 aprile 1998, n. 11)

1. Ai commi 4.1 e 4.4 dell'articolo 13 della legge regionale 6 aprile 1998, n. 11 (Normativa urbanistica e di pianificazione territoriale della Valle d'Aosta), la parola: «adottare» è sostituita dalla seguente: «approvare».
2. L'ultimo periodo del comma 3 dell'articolo 15 della l.r. 11/1998 è sostituito dal seguente: «La conferenza di pianificazione di cui al presente comma conclude il procedimento di concertazione di cui al comma 2.».
3. Il comma 11 dell'articolo 15 della l.r. 11/1998 è sostituito dal seguente:

jets visés aux lettres c), d), e), f) et f bis) du quatrième alinéa de l'art. 19 de la présente loi, et ce, en invitant à soumissionner au moins cinq sujets répondant aux conditions requises, s'il en existe autant.

2. Dans les cas visés au premier alinéa du présent article, les missions sont confiées aux soumissionnaires ayant proposé les conditions les meilleures, suivant le critère du prix le plus bas ou de l'offre économiquement la plus avantageuse, après vérification de l'existence des conditions requises.
 3. Quant aux missions d'ingénierie et d'architecture dont le montant ne dépasse pas 20 000 euros, les missions peuvent être attribuées directement, dans les cas d'urgence attestés par le dirigeant compétent et dans les autres cas mentionnés aux actes visés au quatrième alinéa ci-dessous, sous réserve de varier les adjudicataires.
 4. Les pouvoirs adjudicateurs et les organismes adjudicateurs ou réalisateurs peuvent fixer, par des actes à caractère général, les cas dans lesquels les missions peuvent être attribuées suivant les modalités visées au premier et au troisième alinéa du présent article ainsi que les conditions et les modalités de participation, les critères de sélection des soumissionnaires et les modalités d'attribution des missions en fonction de l'objet et du type de service à confier, conformément aux principes de non discrimination, de parité de traitement, de proportionnalité et de transparence. »
2. Le cinquième alinéa de l'art. 41 de la LR n° 12/1996 est remplacé comme suit :
- « 5. Les organismes visés au deuxième alinéa de l'art. 3 de la présente loi sont tenus de fournir à la banque de données – observatoire des travaux publics les données précisées dans une délibération du Gouvernement régional ad hoc, qui précise par ailleurs les modalités de transmission desdites données et les éventuelles sanctions applicables en cas d'omission ou de transmission incomplète. »

Art. 26

(Dispositions en matière d'urbanisme et de planification territoriale. Modification de la loi régionale n° 11 du 6 avril 1998)

1. Aux alinéas 4.1 et 4.4 de l'art. 13 de la loi régionale n° 11 du 6 avril 1998 (Dispositions en matière d'urbanisme et de planification territoriale en Vallée d'Aoste), le mot « adopter » est remplacé par le mot « approuver ».
2. La dernière phrase du troisième alinéa de l'art. 15 de la LR n° 11/1998 est remplacée comme suit : « La conférence de planification visée au présent alinéa achève la procédure de concertation évoquée au 2° alinéa ci-dessus. »
3. Le onzième alinéa de l'art. 15 de la LR n° 11/1998 est remplacé comme suit :

- «11. Le modalità di funzionamento della conferenza di pianificazione di cui al comma 3 sono stabilite con deliberazione della Giunta regionale.».
4. Al comma 1bis dell'articolo 34 della l.r. 11/1998, sono aggiunte, in fine, le seguenti parole: «fermo restando il rispetto dei vincoli paesaggistici di cui alla normativa statale vigente».
5. L'articolo 35 della l.r. 11/1998 è sostituito dal seguente:

«Art. 35
(Classificazione dei terreni sedi di frane o
di fenomeni di trasporto in massa e
relativa disciplina d'uso)

1. I terreni sedi di frane in atto o potenziali sono distinti, in funzione della pericolosità geologica, nelle classi alta, media e bassa.
2. La delimitazione delle aree alluvionabili dalle colate detritiche avviene, in funzione di tre diversi gradi di intensità del fenomeno, in aree ad elevata, media e bassa pericolosità, con le modalità e secondo le procedure di cui all'articolo 38, sulla base di idonei studi realizzati secondo specifiche metodiche di valutazione della pericolosità, definite con deliberazione della Giunta regionale.
3. Nelle aree di cui ai commi 1 e 2 sono ammissibili gli interventi compatibili con un adeguato livello di sicurezza delle aree stesse, gli interventi finalizzati alla difesa, stabilizzazione e consolidamento dei terreni e al miglioramento della tutela della pubblica incolumità dai dissesti e gli interventi volti a mitigare la vulnerabilità degli edifici e degli impianti esistenti.
4. I progetti relativi agli interventi ammissibili devono essere corredati di uno specifico studio sulla compatibilità dell'intervento con lo stato di dissesto esistente e sull'adeguatezza delle condizioni di sicurezza in atto e di quelle conseguibili con le opere di mitigazione del rischio necessarie.
5. Nelle aree di cui ai commi 1 e 2, e per quelle di cui all'articolo 36, sono consentiti gli interventi conseguenti a proroghe, varianti e rinnovi del titolo abilitativo che non comportino la modifica sostanziale dell'opera come originariamente prevista e, in particolare, che non aumentino il numero di unità immobiliari o che non mutino la destinazione d'uso e che non siano incompatibili con lo stato di dissesto esistente.
6. Nelle aree di cui ai commi 1 e 2, e per quelle di cui all'articolo 36, gli interventi devono comunque garantire la sicurezza dell'esercizio delle funzioni cui sono destinati, compatibilmente con lo stato di disse-

- « 11. Les modalités de fonctionnement de la conférence de planification visée au 3^e alinéa du présent article sont établies par délibération du Gouvernement régional. »
4. À la fin du premier alinéa bis de l'art. 34 de la LR n° 11/1998, sont ajoutés les mots « conformément aux servitudes d'ordre paysager visées aux dispositions édictées en vigueur ».
5. L'art. 35 de la LR n° 11/1998 est remplacé comme suit :

« Art. 35
(Classification des terrains éboulés et des
glissements de terrain et règles
d'utilisation y afférentes)

1. Les glissements actifs et les terrains exposés au risque d'éboulement sont classés selon trois degrés de danger géologique, à savoir : élevé, moyen et faible.
2. Les aires susceptibles d'être submergées par les coulées détritiques sont classées, en fonction des trois différents degrés d'intensité de ce phénomène, en aires à risque élevé, moyen ou faible, suivant les modalités et les procédures visées à l'art. 38 de la présente loi et sur la base des études réalisées grâce aux méthodes d'évaluation spécifiques de la dangerosité définies par délibération du Gouvernement régional.
3. Dans les aires visées au premier et au deuxième alinéa du présent article, peuvent être réalisés les travaux ne portant pas préjudice à la sécurité desdites aires, les travaux de protection, de stabilisation et de consolidation des terrains, les travaux d'amélioration de la protection de la sécurité publique contre les glissements et les travaux visant à mitiger la vulnérabilité des bâtiments et des équipements existants.
4. Les projets des travaux admissibles doivent être assortis de l'étude sur la compatibilité de ceux-ci avec la dégradation présente et sur les conditions de sécurité existantes et susceptibles d'être garanties par les travaux de réduction du risque qui s'avèrent nécessaires.
5. Dans les aires visées au premier et au deuxième alinéa ci-dessus et à l'art. 36 de la présente loi, peuvent être réalisés les travaux dérivant des prorogations, des variantes et des renouvellements des titres d'habilitation qui ne comportent aucune modification substantielle de l'ouvrage initialement prévu et qui, notamment, n'augmentent pas le nombre d'unités immobilières, ni ne modifient la destination des ouvrages, ni ne sont incompatibles avec la dégradation existante.
6. Dans les aires visées au premier et au deuxième alinéa ci-dessus et à l'art. 36 de la présente loi, les travaux doivent, en tout état de cause, garantir la sécurité de l'exercice des fonctions pour lesquelles ils

sto in essere o potenziale. In caso di motivata necessità:

- a) la Giunta regionale può deliberare l'esecuzione di interventi diretti alla salvaguardia di rilevanti interessi economici e sociali; tali progetti devono essere corredati di uno specifico studio sulla compatibilità dell'intervento con lo stato di dissesto esistente e sull'adeguatezza delle condizioni di sicurezza in atto e di quelle conseguibili con le opere di mitigazione del rischio necessarie;
- b) il Comune può autorizzare, per le aree e gli edifici isolati o per le infrastrutture e gli edifici danneggiati o distrutti in caso di dissesti idraulici, geologici o valanghivi, la realizzazione di interventi edilizi, compresi i mutamenti di destinazione d'uso, altrimenti non consentiti, che presuppongono preventivi interventi di protezione a carico del promotore dell'iniziativa e che assicurano un grado di protezione adeguato all'uso dell'area. Nel caso di aree isolate sono ammissibili gli interventi di nuova edificazione relativa ad attività agro-silvo-pastorali o artigianali, a strutture connesse alla pratica delle attività escursionistica ed alpinistica o alla ristorazione a diretto servizio delle piste da sci. Per gli interventi di protezione non è comunque ammesso alcun finanziamento pubblico, salvo che per gli interventi diretti alla salvaguardia di edifici di proprietà degli enti pubblici.

7. Per le aree a diversa pericolosità di cui ai commi 1 e 2, la Giunta regionale, sentito il Consiglio permanente degli enti locali, stabilisce con propria deliberazione, le trasformazioni, gli interventi, gli usi e le attività consentiti, connessi alla pianificazione urbanistica.»
6. Al comma 2 dell'articolo 38 della l.r. 11/1998, le parole: «in una conferenza di servizi» sono sostituite dalle seguenti: «nella conferenza di pianificazione di cui all'articolo 15, comma 3».
7. Il comma 4bis dell'articolo 38 della l.r. 11/1998 è sostituito dal seguente:
«4bis. La revisione della cartografia di cui al comma 1 avviene con le procedure di cui ai commi 1 e 2 ove proposta dal Comune interessato oppure da parte della Giunta regionale, sulla base di specifiche indagini di approfondimento della situazione di dissesto sviluppate dalla struttura regionale competente in materia di difesa del suolo, che richiede l'attivazione della procedura di revisione alla struttura regionale competente in materia di urbanistica, che a sua volta provvede, nei successivi sessanta giorni, alla convocazione della conferenza di pianificazione di cui all'articolo 15, comma 3, alla quale partecipano i responsabili

sont conçus, et ce, compte tenu de la dégradation existante ou potentielle. En cas de nécessité motivée :

- a) Le Gouvernement régional peut décider l'exécution de travaux visant à la sauvegarde d'intérêts économiques et sociaux importants ; les projets en cause doivent être assortis de l'étude sur la compatibilité de ceux-ci avec la dégradation présente et sur les conditions de sécurité existantes et susceptibles d'être garanties par les travaux de réduction du risque qui s'avèrent nécessaires ;
- b) La commune peut autoriser – pour les aires et les bâtiments isolés ou pour les équipements et les bâtiments endommagés ou détruits soit par des phénomènes de dégradation hydraulique ou géologique, soit par des avalanches – les travaux de construction, comportant éventuellement la modification de la destination des ouvrages existants normalement non autorisée, qui impliquent la réalisation par le maître d'ouvrage de travaux préalables de sécurisation susceptibles d'assurer un degré de protection adapté à l'utilisation de l'aire en cause. Dans le cas des aires isolées, peuvent être réalisés les travaux de construction relatifs aux activités agro-sylvo-pastorales ou artisanales, ainsi qu'aux structures liées à la pratique de la randonnée et de l'alpinisme ou aux services de restauration desservant directement les domaines skiables. Les travaux de protection ne peuvent bénéficier d'aucun financement public, sauf s'il s'agit de travaux visant à la protection de bâtiments appartenant aux établissements publics.

7. Pour ce qui est des aires visées au premier et au deuxième alinéa ci-dessus, le Gouvernement régional établit, par délibération prise le Conseil permanent des collectivités locales entendu, les transformations, les travaux, les usages et les activités autorisés dans le cadre de la planification du territoire. »
6. Au deuxième alinéa de l'art. 38 de la LR n° 11/1998, les mots « en une conférence de services » sont remplacés par les mots « en la conférence de planification visée au 3° alinéa de l'art. 15 ».
7. Le quatrième alinéa bis de l'art. 38 de la LR n° 11/1998 est remplacé comme suit :
« 4 bis. La révision de la cartographie visée au 1^{er} alinéa est effectuée suivant les procédures mentionnées au 1^{er} et au 2^e alinéa lorsqu'elle est proposée par la commune concernée ou par le Gouvernement régional, suite aux enquêtes approfondies et spécifiques réalisées par la structure régionale compétente en matière de protection du sol au sujet de la dégradation en cause. Ladite structure demande le démarrage de la procédure de révision à la structure régionale compétente en matière d'urbanisme, laquelle convoque, sous soixante jours, la conférence de planification prévue par le 3° alinéa de l'art. 15 de la présente loi. À ladi-

delle strutture regionali competenti in materia di urbanistica, difesa del suolo e vincoli idrogeologici, il Sindaco, o suo delegato, del Comune interessato dalle perimetrazioni ed altri soggetti eventualmente individuati dal responsabile del procedimento in relazione ai contenuti della modifica.».

8. La lettera b) del comma 1 dell'articolo 59 della l.r. 11/1998 è sostituita dalla seguente:

«b) da qualsiasi altro titolo abilitativo, comunque denominato, previsto da leggi di settore o in materia di procedimento unico, a condizione che gli interventi siano conformi alle prescrizioni urbanistiche ed edilizie vigenti.».

9. Nelle more dell'approvazione della deliberazione di cui all'articolo 35, comma 7, della l.r. 11/1998, come modificato dal comma 5, continuano a trovare applicazione le disposizioni di cui all'articolo 35 della l.r. 11/1998 nel testo vigente prima della data di entrata in vigore della presente legge.

Art. 27

*(Ampliamento di strutture alberghiere,
nelle more dell'adeguamento dei PRG)*

1. Nelle more dell'adeguamento dei piani regolatori generali comunali, ai sensi dell'articolo 13 della l.r. 11/1998, gli esercizi di ristorazione esistenti situati lungo le piste di sci o a servizio di infrastrutture ricreativo-sportive classificate di interesse regionale ai sensi della legge regionale 29 giugno 2007, n. 16 (Nuove disposizioni per la realizzazione di infrastrutture ricreativo-sportive di interesse regionale. Modificazioni di leggi regionali in materia di turismo e trasporti), per i quali i Comuni riconoscano un interesse generale ed una particolare rilevanza economica e sociale possono formare oggetto di mutamenti di destinazione d'uso di volumi preesistenti e di interventi che comportano incremento volumetrico, fatto salvo il possesso dei requisiti di salubrità e igienico-sanitari, ai sensi della normativa vigente in materia.
2. Nelle more dell'adeguamento dei piani regolatori generali comunali, ai sensi dell'articolo 13 della l.r. 11/1998, gli alberghi esistenti, come definiti dall'articolo 2, comma 3, della legge regionale 6 luglio 1984, n. 33 (Disciplina della classificazione delle aziende alberghiere), possono essere ampliati per soddisfare esigenze connesse al miglioramento e al potenziamento dei servizi offerti, all'adeguamento delle condizioni igienico-sanitarie e funzionali all'efficienza energetica, anche con aumento della capacità ricettiva.
3. Gli interventi di cui al presente articolo sono assentiti dai Comuni, previo parere favorevole della struttura regionale competente in materia di turismo relativamente al rispetto della disciplina sulla classificazione alber-

te conférence participent les responsables des structures régionales compétentes en matière d'urbanisme, de protection du sol et de servitudes hydrogéologiques, le syndic de la commune concernée par la délimitation des périmètres, ou son délégué, et toute autre personne dont les compétences ont un rapport avec les contenus de la révision, appelée par le responsable de la procédure.»

8. La lettre b) du premier alinéa de l'art. 59 de la LR n° 11/1998 est remplacée comme suit :

« b) Tout autre titre d'habilitation prévu par les lois sectorielles ou par les lois en matière de procédure unique, à condition que les travaux soient conformes aux prescriptions d'urbanisme et d'architecture en vigueur.»

9. Dans l'attente de l'approbation de la délibération visée au septième alinéa de l'art. 35 de la LR n° 11/1998, tel qu'il a été modifié par le cinquième alinéa du présent article, demeurent applicables les dispositions de l'art. 35 de la LR n° 11/1998, telles qu'elles figurent au texte en vigueur avant la date de prise d'effet de la présente loi.

Art. 27

*(Agrandissement des structures hôtelières,
dans l'attente de l'harmonisation des PRG)*

1. Dans l'attente de l'harmonisation des plans régulateurs généraux communaux aux termes de l'art. 13 de la LR n° 11/1998, les structures de restauration existant sur les pistes de ski ou desservant les infrastructures récréatives et sportives classées d'intérêt régional au sens de la loi régionale n° 16 du 29 juin 2007 (Nouvelles dispositions pour la réalisation d'infrastructures récréatives et sportives d'intérêt régional et modification de lois régionales en matière de tourisme et de transports) dont les Communes reconnaissent l'intérêt général et l'importance particulière du point de vue économique et social peuvent subir des modifications de destination et des augmentations des volumes, sans préjudice de l'existence des conditions de salubrité, d'hygiène et de santé prévues par les dispositions en vigueur en la matière.
2. Dans l'attente de l'harmonisation des plans régulateurs généraux communaux aux termes de l'art. 13 de la LR n° 11/1998, les établissements hôteliers tels qu'ils sont définis au troisième alinéa de l'art. 2 de la loi régionale n° 33 du 6 juillet 1984 (Dispositions en matière de classement des établissements hôteliers) peuvent subir des agrandissements, comportant éventuellement l'augmentation de la capacité d'accueil, pour satisfaire les exigences d'amélioration et de renforcement des services offerts, ainsi que d'adaptation aux conditions hygiéniques, sanitaires et d'efficacité énergétique.
3. Les travaux au sens du présent article sont autorisés par les Communes, sur avis favorable de la structure régionale compétente en matière de tourisme quant au respect des dispositions sur le classement des établissements hô-

ghiera di cui alla l.r. 33/1984 quando si tratti degli interventi di cui al comma 2, nonché delle strutture regionali competenti in materia di beni culturali e di tutela del paesaggio quando si tratti di interventi ricadenti su beni tutelati ai sensi del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 (Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137).

4. Fatti salvi i diritti di terzi ed il rispetto delle disposizioni di cui al titolo V della l.r. 11/1998, gli interventi di cui al presente articolo devono assicurare il rispetto dei parametri urbanistici inerenti alla quantità minima di posti auto e alla superficie di verde privati per ciò che riguarda la ricettività aggiuntiva.
5. I fabbricati oggetto di intervento ai sensi del comma 1 non possono essere mutati di destinazione per un periodo di venti anni, decorrente dalla data di ultimazione dei lavori, fatte salve eventuali deroghe, concedibili nei casi e con le modalità stabiliti dall'articolo 4 delle norme di attuazione del piano territoriale paesistico della Valle d'Aosta (PTP), approvato con legge regionale 10 aprile 1998, n. 13; il vincolo di destinazione è trascritto nei registri immobiliari, a cura e spese del beneficiario.
6. Fatto salvo quanto previsto dall'articolo 4 delle norme di attuazione del PTP, ai fabbricati alberghieri oggetto di adeguamento ai sensi del comma 2, si applicano le disposizioni di cui all'articolo 29, comma 6, delle norme di attuazione del PTP.

Art. 28

(Disposizioni in materia di incentivi per la realizzazione di interventi di edilizia abitativa convenzionata. Modificazione alla legge regionale 28 febbraio 2003, n. 5)

1. Alla lettera a) del comma 1 dell'articolo 13 della legge regionale 28 febbraio 2003, n. 5 (Incentivi per la realizzazione di interventi di edilizia abitativa convenzionata), le parole: «pari all'intero contributo» sono sostituite dalle seguenti: «pari al contributo erogato».

Art. 29

(Disposizioni in materia di impianti alimentati da fonti rinnovabili per la produzione di energia. Modificazione alla legge regionale 14 ottobre 2005, n. 23)

1. Il comma 6 dell'articolo 1 della legge regionale 14 ottobre 2005, n. 23 (Disposizioni per la razionalizzazione e la semplificazione delle procedure autorizzative per la realizzazione e l'esercizio degli impianti alimentati da fonti rinnovabili, destinati alla produzione di energia o di vettori energetici), è sostituito dal seguente:

«6. Le disposizioni di cui alla presente legge, ad ecce-

teliers visé à la LR n° 33/1984, s'il s'agit des travaux au sens du deuxième alinéa ci-dessus, ou des structures régionales compétentes en matière de biens culturels et de protection du paysage, s'il s'agit de travaux portant sur des biens classés au sens du décret législatif n° 42 du 22 janvier 2004 (Code des biens culturels et du paysage, au sens de l'art. 10 de la loi n° 137 du 6 juillet 2002).

4. Sans préjudice des droits des tiers et conformément aux dispositions du titre V de la LR n° 11/1998, les travaux visés au présent article doivent être réalisés dans le respect, quant au supplément de capacité d'accueil, des paramètres d'urbanisme relatifs au nombre minimal d'emplacements de stationnement et à la surface minimale des espaces verts réservés.
5. La destination des bâtiments faisant l'objet de travaux au sens du premier alinéa du présent article ne peut être modifiée pendant vingt ans à compter de la date d'achèvement desdits travaux, sans préjudice des dérogations susceptibles d'être accordées dans les cas et suivant les modalités établis par l'art. 4 des dispositions d'application du plan territorial et paysager de la Vallée d'Aoste (PTP) approuvé par la loi régionale n° 13 du 10 avril 1998. L'interdiction de modifier la destination est transcrite dans les registres immobiliers, par les soins et aux frais du bénéficiaire.
6. Sans préjudice de l'art. 4 des dispositions d'application du PTP, les établissements hôteliers faisant l'objet de travaux au sens du deuxième alinéa du présent article tombent sous le coup du sixième alinéa de l'art. 29 desdites dispositions d'application du PTP.

Art. 28

(Dispositions en matière d'aides pour la construction sociale conventionnée. Modification de la loi régionale n° 5 du 28 février 2003)

1. À la lettre a du premier alinéa de l'art. 13 de la loi régionale n° 5 du 28 février 2003 (Aides à la réalisation d'actions en matière de construction sociale conventionnée), les mots « équivalent au montant total de l'aide » sont remplacés par les mots « équivalent au montant de l'aide versé ».

Art. 29

(Dispositions en matière d'installations alimentées par des sources d'énergie renouvelables et destinées à la production d'énergie. Modification de la loi régionale n° 23 du 14 octobre 2005)

1. Le sixième alinéa de l'art. 1^{er} de la loi régionale n° 23 du 14 octobre 2005 (Dispositions de rationalisation et de simplification des procédures d'autorisation de réaliser et de mettre en service les installations alimentées par des sources d'énergie renouvelables et destinées à la production d'énergie ou de vecteurs énergétiques) est remplacé comme suit :

« 6. Les dispositions de la présente loi, exception faite

zione di quelle di cui al comma 5, non si applicano agli impianti di produzione di energia idroelettrica ed eolica.».

CAPO VIII TURISMO E TRASPORTI

Art. 30

(Disposizioni in materia di percorrenza delle piste di sci. Modificazione alla legge regionale 17 marzo 1992, n. 9)

1. Al comma 2bis dell'articolo 11 della legge regionale 17 marzo 1992, n. 9 (Norme in materia di esercizio ad uso pubblico di piste di sci), è aggiunto, in fine, il seguente periodo: «Al di fuori dell'orario di apertura delle piste, al solo fine di permettere il rientro da pubblici esercizi, è consentito percorrere le piste di sci, previa autorizzazione del gestore, tenuto conto delle condizioni delle piste e degli orari di battitura; in tali casi, la percorrenza deve essere effettuata in gruppo, con l'accompagnamento di uno o più maestri di sci, messi a disposizione dall'esercente il pubblico esercizio. Tenuto conto delle particolari condizioni in cui avviene la discesa e dell'assenza di luce diurna, gli sciatori devono assicurare un comportamento prudente e comunque tale da non mettere in pericolo l'incolumità propria ed altrui.».
2. Al comma 3 dell'articolo 12 della l.r. 9/1992, le parole : «da euro 20 a euro 250» sono sostituite dalle seguenti: «da euro 50 a euro 300».

Art. 31

(Disposizioni in materia di servizi di trasporto pubblico di linea. Modificazioni alla legge regionale 1° settembre 1997, n. 29)

1. Il comma 8 dell'articolo 47 della legge regionale 1° settembre 1997, n. 29 (Norme in materia di servizi di trasporto pubblico di linea), è sostituito dal seguente:

«8. Nel caso in cui possano essere compromesse la partecipazione attiva del viaggiatore alle operazioni di imbarco, sbarco e viaggio, nonché l'attenzione del viaggiatore circa le indicazioni relative al comportamento in sicurezza, è vietato apporre pubblicità nelle stazioni, sui sostegni e sui veicoli degli impianti a fune.».
2. Il comma 2 dell'articolo 59 della l.r. 29/1997 è sostituito dal seguente:

«2. La Giunta regionale è autorizzata a stipulare apposite convenzioni con, in ordine di precedenza, le società concessionarie dei servizi di linea dei relativi sub-bacini e con i titolari di servizio di noleggio con conducente o di taxi, per stabilire le modalità di svolgimento dei servizi e l'onere a carico della Regione, il quale:

pour les dispositions visées au cinquième alinéa ci-dessus, ne s'appliquent pas aux installations de production d'énergie hydroélectrique et éolienne. »

CHAPITRE VIII TOURISME ET TRANSPORTS

Art. 30

(Dispositions en matière de pistes de ski. Modification de la loi régionale n° 9 du 17 mars 1992)

1. À la fin du deuxième alinéa bis de l'art. 11 de la loi régionale n° 9 du 17 mars 1992 (Mesures en matière d'exercice de pistes de ski affectées à usage public), sont ajoutées les phrases suivantes : « L'utilisation des pistes de ski en dehors de l'horaire d'ouverture de celles-ci est exclusivement autorisée pour permettre aux skieurs de quitter les locaux publics et de rentrer, sur autorisation du gérant des pistes et compte tenu des conditions et des horaires de damage de ces dernières. En l'occurrence, les pistes ne peuvent être empruntées que par des groupes de personnes accompagnées par un ou plusieurs moniteurs de ski mis à la disposition de celles-ci par les gestionnaires des locaux publics. Considérant lesdites conditions particulières d'utilisation des pistes et l'absence de lumière du jour, les skieurs doivent adopter un comportement prudent, de manière à éviter de mettre en danger leur propre sécurité et celle des tiers. »
2. Au troisième alinéa de l'art. 12 de la LR n° 9/1992, les mots « allant de 20 à 250 euros » sont remplacés par les mots « allant de 50 à 300 euros ».

Art. 31

(Disposizioni in materia di trasporti pubblici regolari. Modificazione de la loi régionale n° 29 du 1° septembre 1997)

1. Le huitième alinéa de l'art. 47 de la loi régionale n° 29 du 1° septembre 1997 (Dispositions en matière de services de transports publics réguliers) est remplacé comme suit :

« 8. Toute publicité est interdite dans les stations, sur les supports et sur les véhicules des transports par câble lorsqu'il existe le risque de compromettre la participation active du voyageur aux opérations d'embarquement, de débarquement et de voyage, ainsi que l'attention dudit voyageur pour les indications relatives aux comportements de sécurité. »
2. Le deuxième alinéa de l'art. 59 de la LR n° 29/1997 est remplacé comme suit :

« 2. Le Gouvernement régional est autorisé à passer des conventions ad hoc en donnant la priorité, dans l'ordre, aux sociétés concessionnaires des services réguliers des périmètres et aux titulaires des services de taxi ou de location de véhicules avec conducteur, afin d'établir les modalités de déroulement des services en cause et les frais à la charge de la Région, qui :

- a) se considerato su base chilometrica, non può superare il corrispettivo previsto dal contratto di servizio del sub-bacino, incrementabile fino ad un massimo del 10 per cento;
- b) se considerato su base oraria, deve essere valutato in ragione della tipologia di servizio offerto e comunque sulla base di valori desunti e calcolati in relazione al corrispettivo previsto dal contratto di servizio del sub-bacino.».

Art. 32

(Disposizioni in materia di interventi regionali per il settore termale. Interpretazione autentica degli articoli 1, comma 1, e 5, comma 2, della legge regionale 26 maggio 1998, n. 38)

1. Il comma 1 dell'articolo 1 della legge regionale 26 maggio 1998, n. 38 (Interventi regionali a favore del settore termale), si interpreta nel senso che sono ammissibili ai finanziamenti previsti dalla medesima legge anche le iniziative volte alla riqualificazione o all'ampliamento delle sole strutture termali e delle eventuali strutture di supporto.
2. Il comma 2 dell'articolo 5 della l.r. 38/1998 si interpreta nel senso di ammettere, per la medesima iniziativa comprendente anche la realizzazione di annesse strutture alberghiere, il cumulo dei finanziamenti ivi previsti con altre agevolazioni regionali a favore delle attività turistico-ricettive per il finanziamento degli interventi riguardanti le annesse strutture alberghiere, limitatamente alle spese o alla parte di spesa eccedenti il limite massimo di spesa ammissibile ai sensi della l.r. 38/1998.

Art. 33

(Disposizioni in materia di professioni turistiche. Modificazioni alla legge regionale 21 gennaio 2003, n. 1)

1. Dopo il comma 4 dell'articolo 5 della legge regionale 21 gennaio 2003, n. 1 (Nuovo ordinamento delle professioni di guida turistica, di accompagnatore turistico, di guida escursionistica naturalistica, di accompagnatore di turismo equestre e di maestro di mountain bike e di ciclismo fuoristrada. Abrogazione delle leggi regionali 23 agosto 1991, n. 34 e 24 dicembre 1996, n. 42. Modificazioni alle leggi regionali 13 maggio 1993, n. 33 e 7 marzo 1997, n. 7), è inserito il seguente:

«4bis. I soggetti in possesso dei requisiti per l'iscrizione negli elenchi professionali regionali possono richiedere l'accertamento della conoscenza di una o più lingue straniere quale specializzazione linguistica nell'esercizio della professione. Il mancato possesso di specializzazione linguistica non preclude l'esercizio della professione.».

- a) Lorsqu'ils sont pris en compte sur une base kilométrique, ne pourront dépasser la rémunération prévue par le contrat de service de chaque périmètre et pouvant être augmentée de dix pour cent au maximum ;
- b) Lorsqu'ils sont pris en compte sur une base horaire, devront être évalués selon le type de service offert et, en tout état de cause, sur la base de paramètres calculés en fonction de la rémunération prévue par le contrat de service de chaque périmètre. »

Art. 32

(Dispositions en matière de mesures régionales en faveur du secteur thermal. Interprétation authentique du premier alinéa de l'art. 1^{er} et du deuxième alinéa de l'art. 5 de la loi régionale n° 38 du 26 mai 1998)

1. Pour ce qui est du premier alinéa de l'art. 1^{er} de la loi régionale n° 38 du 26 mai 1998 (Mesures en faveur du secteur thermal), il y a lieu de considérer également éligibles au titre des mesures financières visées à ladite loi les actions visant à la requalification et à l'agrandissement des structures thermales et des éventuelles structures de support.
2. Pour ce qui est du deuxième alinéa de l'art. 5 de la LR n° 38/1998, il y a lieu d'autoriser, au titre d'une même action comprenant la réalisation d'annexes hôtelières, le cumul des financements visés à ladite loi avec les autres aides régionales prévues en faveur des exploitations touristiques et hôtelières pour le financement de travaux sur les établissements hôteliers y afférents limitativement aux dépenses ou à la partie de dépense qui dépassent le plafond des dépenses éligibles au sens de ladite LR n° 38/1998.

Art. 33

(Disposizioni en matière de professions du tourisme. Modification de la loi régionale n° 1 du 21 janvier 2003)

1. Après le quatrième alinéa de l'art. 5 de la loi régionale n° 1 du 21 janvier 2003 (Nouvelle réglementation des professions de guide touristique, d'accompagnateur touristique, de guide de la nature, d'accompagnateur de tourisme équestre et de moniteur de vélo tout terrain et de cyclisme de randonnée, abrogation des lois régionales n° 34 du 23 août 1991 et n° 42 du 24 décembre 1996 et modification des lois régionales n° 33 du 13 mai 1993 et n° 7 du 7 mars 1997), est inséré l'alinéa rédigé comme suit :

« 4 bis. Les personnes remplissant les conditions d'inscription aux tableaux professionnels régionaux peuvent demander à subir la vérification de leur maîtrise d'une ou de plusieurs langues étrangères en vue de la reconnaissance de leur spécialisation linguistique aux fins de l'exercice de leur profession. La spécialisation linguistique n'est pas une condition indispensable aux fins de l'exercice de la profession. »

2. Dopo il comma 5 dell'articolo 5 della l.r. 1/2003, è aggiunto il seguente:

«5bis. I soggetti in possesso di diploma di laurea in lettere con indirizzo in storia dell'arte o in archeologia o di titolo equipollente che intendono esercitare la professione di guida turistica sono esentati, ai fini dell'iscrizione nel relativo elenco professionale regionale, dal conseguimento dell'abilitazione, fatta salva la previa verifica della conoscenza del territorio regionale e del possesso degli altri requisiti previsti ai fini dell'iscrizione nell'elenco professionale regionale.»

3. Dopo il comma 5bis dell'articolo 5 della l.r. 1/2003, come aggiunto dal comma 2, è aggiunto il seguente:

«5ter. I soggetti titolari di laurea o diploma universitario in materia turistica o di titolo equipollente che intendono esercitare la professione di accompagnatore turistico sono esentati, ai fini dell'iscrizione nel relativo elenco professionale regionale, dal conseguimento dell'abilitazione, fatta salva la previa verifica delle conoscenze specifiche che non siano state oggetto del corso di studi e del possesso degli altri requisiti previsti ai fini dell'iscrizione nell'elenco professionale regionale.»

4. Dopo il comma 5ter dell'articolo 5 della l.r. 1/2003, come aggiunto dal comma 3, è aggiunto il seguente:

«5quater. La Giunta regionale, con propria deliberazione, definisce le modalità di accertamento delle specializzazioni linguistiche di cui al comma 4bis e delle conoscenze ulteriori richieste ai sensi dei commi 5bis e 5ter.»

5. Al comma 5 dell'articolo 7 della l.r. 1/2003, dopo le parole: «sono riportati i dati di ciascun iscritto» sono inserite le seguenti: «e le lingue straniere delle quali è stata accertata la conoscenza».

6. Al comma 1 dell'articolo 8 della l.r. 1/2003, le parole: «nonché, limitatamente alla professione di guida turistica, le eventuali specializzazioni linguistiche» sono sostituite dalle seguenti: «nonché le eventuali specializzazioni linguistiche accertate ai sensi dell'articolo 5, comma 4bis».

7. L'articolo 9 della l.r. 1/2003 è sostituito dal seguente:

«Art. 9
(Sospensione e cancellazione dagli elenchi professionali regionali)

1. La sospensione dagli elenchi professionali di cui all'articolo 7 è disposta con provvedimento del diri-

2. Après le cinquième alinéa de l'art. 5 de la LR n° 1/2003, est ajouté l'alinéa rédigé comme suit :

« 5 bis. Les personnes justifiant d'une maîtrise en lettres, option histoire de l'art ou archéologie, ou d'un titre d'études équivalent et qui souhaitent exercer la profession de guide touristique sont exonérées, aux fins de l'inscription au tableau professionnel régional y afférent, de l'obtention de l'aptitude en cause, sous réserve de la vérification de la connaissance du territoire régional et de l'existence des autres conditions requises aux fins de ladite inscription. »

3. Après le cinquième alinéa bis de l'art. 5 de la LR n° 1/2003, tel qu'il a été ajouté par le deuxième alinéa ci-dessus, est ajouté l'alinéa rédigé comme suit :

« 5 ter. Les personnes justifiant d'une maîtrise ou d'un diplôme universitaire dans le domaine touristique ou d'un titre d'études équivalent et qui souhaitent exercer la profession d'accompagnateur touristique sont exonérées, aux fins de l'inscription au tableau professionnel régional y afférent, de l'obtention de l'aptitude en cause, sous réserve de la vérification des connaissances spécifiques n'ayant pas fait l'objet de leurs études et de l'existence des autres conditions requises aux fins de ladite inscription. »

4. Après le cinquième alinéa ter de l'art. 5 de la LR n° 1/2003, tel qu'il a été ajouté par le troisième alinéa ci-dessus, est ajouté l'alinéa rédigé comme suit :

« 5 quater. Le Gouvernement régional définit par délibération les modalités de vérification des spécialisations linguistiques visées au quatrième alinéa bis ainsi que des connaissances complémentaires requises au sens du cinquième alinéa bis et du cinquième alinéa ter du présent article. »

5. Au cinquième alinéa de l'art. 7 de la LR n° 1/2003, après les mots « sont inscrites les données relatives à chaque inscrit », sont insérés les mots « ainsi que les langues étrangères dont la maîtrise a été vérifiée ».

6. Au premier alinéa de l'art. 8 de la LR n° 1/2003, les mots « et, uniquement pour la profession de guide touristique, les compétences linguistiques éventuelles du titulaire » sont remplacés par les mots « et les éventuelles compétences linguistiques du titulaire, vérifiées au sens du quatrième alinéa bis de l'article 5 ci-dessus ».

7. L'art. 9 de la LR n° 1/2003 est remplacé comme suit :

« Art. 9
(Suspension et radiation du tableau professionnel régional)

1. La suspension de tout tableau professionnel régional visé à l'article 7 ci-dessus est prononcée par acte du

gente della struttura competente, oltre che nei casi di cui all'articolo 10, comma 5, in caso di perdita di uno dei requisiti richiesti per l'iscrizione nell'elenco.

2. La cancellazione dagli elenchi professionali di cui all'articolo 7 è disposta con provvedimento del dirigente della struttura competente nei seguenti casi:
 - a) perdita di uno dei requisiti richiesti per l'iscrizione nell'elenco per un periodo superiore a tre anni a decorrere dalla data di scadenza dell'ultima validazione del tesserino di riconoscimento;
 - b) cessazione dell'attività, previa comunicazione da parte dell'interessato;
 - c) aver riportato condanne che comportino l'interdizione dalla professione;
 - d) mancato rinnovo della tessera federale, limitatamente ai maestri di mountain bike e di ciclismo fuoristrada.».
8. Al comma 4 dell'articolo 10 della l.r. 1/2003, le parole: «, annotata sul tesserino personale di riconoscimento» sono soppresse.

Art. 34

(Rinvio condizionato della revisione generale per le seggiovie ad ammortamento fisso. Modificazione alla legge regionale 15 dicembre 2003, n. 21)

1. Dopo il comma 1quater dell'articolo 51 della legge regionale 15 dicembre 2003, n. 21 (Legge finanziaria per gli anni 2004/2006), è inserito il seguente:

«1quinquies. Le seggiovie ad ammortamento fisso che giungono alla scadenza di revisione generale entro il 31 dicembre 2007 e che non abbiano già beneficiato di analoghe proroghe possono proseguire l'esercizio per non oltre un anno rispetto alle scadenze temporali fissate al paragrafo 3 delle norme regolamentari approvate con d.m. trasporti 2 gennaio 1985, a condizione che sia effettuato quanto previsto dal paragrafo 4 del citato decreto e che si ottemperi ad ogni altra prescrizione stabilita dalla struttura regionale competente in materia di impianti a fune, a garanzia della sicurezza degli impianti.».

Art. 35

(Interventi per lo sviluppo alpinistico ed escursionistico e disciplina della professione di gestore di rifugio alpino. Modificazioni alla legge regionale 20 aprile 2004, n. 4)

1. Alla lettera b) del comma 1 dell'articolo 5 della legge regionale 20 aprile 2004, n. 4 (Interventi per lo sviluppo alpinistico ed escursionistico e disciplina della profes-

dirigeant de la structure compétente dans les cas indiqués au cinquième alinéa de l'article 10 de la présente loi ainsi qu'en cas de perte de l'une des conditions requises pour l'inscription audit tableau.

2. La radiation de tout tableau professionnel régional visé à l'article 7 ci-dessus est prononcée par acte du dirigeant de la structure compétente dans le cas où l'intéressé :
 - a) ne remplirait plus l'une des conditions requises pour son inscription au tableau pendant une période supérieure à trois ans à compter de la date d'expiration de la dernière validation du badge ;
 - b) cesserait son activité, sur communication préalable ;
 - c) encourrait des peines entraînant l'interdiction d'exercer sa profession ;
 - d) ne renouvellerait pas sa licence fédérale, s'il s'agit d'un moniteur de vélo tout terrain ou de cyclisme de randonnée. »
8. Au quatrième alinéa de l'art. 10 de la LR n° 1/2003, les mots « et annotée sur le badge » sont remplacés par les mots « par la structure compétente ».

Art. 34

(Renvoi, sous condition, de la révision générale des télésièges à pinces fixes. Modifikation de la loi régionale n° 21 du 15 décembre 2003)

1. Après le premier alinéa quater de l'art. 51 de la loi régionale n° 21 du 15 décembre 2003 (Loi de finances 2004/2006), est inséré l'alinéa rédigé comme suit :

« 1 quinquies. Les télésièges à pinces fixes dont les délais de révision générale arrivent à échéance au plus tard le 31 décembre 2007 et qui n'ont pas déjà fait l'objet d'une prorogation du délai de révision générale peuvent continuer d'être exploités pendant au maximum une année supplémentaire par rapport aux délais fixés au sens du paragraphe 3 des dispositions approuvées par le décret du ministre des transports du 2 janvier 1985, sous réserve de l'application des dispositions visées au paragraphe 4 dudit décret et du respect de toute autre prescription établie par la structure régionale compétente en matière de transports par câble en vue de la sécurité des installations. »

Art. 35

(Actions pour le développement de l'alpinisme et des randonnées et réglementation de la profession de gardien de refuge de montagne. Modification de la loi régionale n° 4 du 20 avril 2004)

1. À la lettre b) du premier alinéa de l'art. 5 de la loi régionale n° 4 du 20 avril 2004 (Actions pour le développement de l'alpinisme et des randonnées, réglementation

sione di gestore di rifugio alpino. Modificazioni alle leggi regionali 26 aprile 1993, n. 21, e 29 maggio 1996, n. 11), la parola: «oppure» è sostituita dalla seguente: «e».

2. La lettera d) del comma 1 dell'articolo 5 è sostituita dalla seguente:

«d) limitatamente alle strutture di cui all'articolo 3, comma 1, lettera e), essere situate a non meno di 300 metri di dislivello e a non meno di 2.000 metri in proiezione orizzontale da un'analogia struttura o da un rifugio già esistente e regolarmente funzionante;».

Art. 36

(Disposizioni in materia di disciplina della professione di mediatore. Modificazione alla legge regionale 29 marzo 2007, n. 4)

1. Al comma 1 dell'articolo 37 della legge regionale 29 marzo 2007, n. 4 (Manutenzione, per l'anno 2007, del sistema normativo regionale. Modificazioni di leggi regionali e altre disposizioni), è aggiunto, in fine, il seguente periodo: «, fatta eccezione per quelle concernenti l'organizzazione dei corsi preparatori all'esame di cui all'articolo 2, comma 3, lettera e), della legge 3 febbraio 1989, n. 39 (Modifiche ed integrazioni alla legge 21 marzo 1958, n. 253, concernente la disciplina della professione di mediatore), che continuano ad essere svolte dalla Regione nell'ambito delle iniziative di cui all'articolo 2, comma 1, lettera b), della legge regionale 30 dicembre 1992, n. 83 (Disciplina degli interventi diretti allo sviluppo delle attività economiche), secondo le modalità definite con deliberazione della Giunta regionale».

La presente legge sarà pubblicata sul Bollettino ufficiale della Regione.

È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione autonoma Valle d'Aosta.

Aosta, 24 dicembre 2007.

Il Presidente
CAVERI

LAVORI PREPARATORI

Disegno di legge n. 186

- di iniziativa della Giunta regionale (atto n. 2540 del 14.09.2007);
- presentato al Consiglio regionale in data 21.09.2007;

de la profession de gardien de refuge de montagne et modification des lois régionales n° 21 du 26 avril 1993 et n° 11 du 29 mai 1996), les mots « ou bien » sont remplacés par le mot « et ».

2. La lettre d du premier alinéa de l'art. 5 de la LR n° 4/2004 est remplacée comme suit :

« d) Dans le cas des structures visées à la lettre e) du 1^{er} alinéa de l'art. 3, être situées à au moins 300 mètres de dénivelé et 2 000 mètres en projection horizontale de toute structure analogue ou de tout refuge déjà en activité ; »

Art. 36

(Dispositions en matière de réglementation de la profession de courtier. Modifikation de la loi régionale n° 4 du 29 mars 2007)

1. À la fin du premier alinéa de l'art. 37 de la loi régionale n° 4 du 29 mars 2007 (Mesures en vue de l'entretien de la législation régionale au titre de 2007. Modification de lois régionales et d'autres dispositions), sont ajoutés les mots « , exception faite pour les fonctions liées à l'organisation des cours préparatoires visés à la lettre e du troisième alinéa de l'art. 2 de la loi n° 39 du 3 février 1989 (Modifications et compléments de la loi n° 253 du 21 mars 1958 portant réglementation de la profession de courtier), qui continuent d'être exercées par la Région, dans le cadre des initiatives évoquées à la lettre b du premier alinéa de l'art. 2 de la loi régionale n° 83 du 30 décembre 1992 (Réglementation des actions visant le développement des activités économiques) suivant les modalités qui sont définies par délibération du Gouvernement régional ».

La présente loi est publiée au Bulletin officiel de la Région.

Quiconque est tenu de l'observer et de la faire observer comme loi de la Région autonome Vallée d'Aoste.

Fait à Aoste, le 24 décembre 2007.

Le président,
Luciano CAVERI

TRAVAUX PRÉPARATOIRES

Projet de loi n° 186

- à l'initiative du Gouvernement régional (délibération n° 2540 du 14.09.2007) ;
- présenté au Conseil régional en date du 21.09.2007 ;

- | | |
|--|--|
| <ul style="list-style-type: none">- assegnato alle Commissioni consiliari permanenti I, II, III, IV e V in data 02.10.2007;- esaminato dalla IV Commissione consiliare permanente, con parere in data 23.10.2007 e relazione del Consigliere PRADUROUX;- esaminato dalla II Commissione consiliare permanente, con parere in data 05.11.2007 e relazione del Consigliere VICQUÉRY;- esaminato dalla III Commissione consiliare permanente, con parere in data 14.11.2007 e relazione del Consigliere BORRE;- esaminato dalla V Commissione consiliare permanente, con parere in data 14.11.2007 e relazione del Consigliere COMÉ;- esaminato dalla I Commissione consiliare permanente, con parere in data 20.11.2007, nuovo testo della Commissione e relazione del Consigliere MAQUIGNAZ;- approvato dal Consiglio regionale nella seduta del 18.12.2007, con deliberazione n. 3144/XII;- trasmesso al Presidente della Regione in data 24.12.2007. | <ul style="list-style-type: none">- soumis aux Commissions permanentes du Conseil I^{ère}, II^{ème}, III^{ème}, IV^{ème}, et V^{ème} en date du 02.10.2007 ;- examiné par la IV^{ème} Commission permanente du Conseil – avis en date du 23.10.2007 et rapport du Conseiller PRADUROUX ;- examiné par la II^{ème} Commission permanente du Conseil – avis en date du 05.11.2007 et rapport du Conseiller VICQUÉRY ;- examiné par la III^{ème} Commission permanente du Conseil – avis en date du 14.11.2007 et rapport du Conseiller BORRE ;- examiné par la V^{ème} Commission permanente du Conseil – avis en date du 14.11.2007 et rapport du Conseiller COMÉ ;- examiné par la I^{ère} Commission permanente du Conseil – avis en date du 20.11.2007 – nouveau texte de la Commission et rapport du Conseiller MAQUIGNAZ ;- approuvé par le Conseil régional lors de la séance du 18.12.2007, délibération n° 3144/XII ;- transmis au Président de la Région en date du 24.12.2007. |
|--|--|

Le seguenti note, redatte a cura dell'Ufficio del Bollettino ufficiale hanno il solo scopo di facilitare la lettura delle disposizioni di legge richiamate. Restano invariati il valore e l'efficacia degli atti legislativi qui trascritti.

NOTE ALLA LEGGE REGIONALE
24 DICEMBRE 2007, N. 34.

Note all'articolo 1:

⁽¹⁾ Il comma 7 dell'articolo 17 della legge regionale 23 ottobre 1995, n. 45, da ultimo modificato dall'articolo 22, comma 3, della legge regionale 19 dicembre 2005, n. 34, prevedeva quanto segue:

«7. Gli incarichi a personale estraneo di cui al comma 2, lett. b), e al personale di cui al comma 2, lett. c), sono determinati complessivamente nel limite massimo del quindici per cento della dotazione organica della qualifica unica dirigenziale. Gli incarichi al personale di cui al comma 2, lettera c), non concorrono alla determinazione del limite massimo del 15 per cento della dotazione organica della qualifica unica dirigenziale nel caso in cui gli stessi siano conferiti su posti vacanti per i quali sia avviata la procedura di copertura e fino all'espletamento della stessa.».

⁽²⁾ Il comma 6 dell'articolo 51 della legge regionale 23 ottobre 1995, n. 45 prevedeva quanto segue:

«6. Restano salve le particolarità degli istituti che disciplinano il rapporto di lavoro a tempo parziale di cui alla legge regionale 9 agosto 1989, n. 64(Disciplina del rapporto di lavoro a tempo parziale).».

Note all'articolo 2:

⁽³⁾ L'articolo 29 della legge regionale 20 novembre 1995, n. 48 prevedeva quanto segue:

«Art. 29

(Relazione sullo stato di attuazione della legge)

1. La Giunta regionale riferisce entro il 31 luglio di ogni anno al Consiglio regionale, con apposita relazione da pubblicarsi sul Bollettino ufficiale della Regione, sullo stato di attuazione della presente legge, anche ai fini delle determinazioni da adottarsi in sede di legge finanziaria della Regione.».

⁽⁴⁾ I commi da 3 a 3octies dell'articolo 7 della legge regionale 12 gennaio 1999, n. 1 prevedevano quanto segue:

«3. A decorrere dall'anno 2007, l'ammontare delle risorse da destinare agli interventi in materia di finanza locale di cui al comma 1 è aumentato della quota dell'eventuale avanzo di amministrazione dell'esercizio precedente, realizzato nei settori 2.1.1.01 (finanza locale - trasferimenti senza vincolo di destinazione), 2.1.1.02 (finanza locale - trasferimenti con vincolo settoriale di destinazione) e 2.1.1.03 (finanza locale - speciali interventi) del bilancio della Regione, derivante dalle economie della gestione dei residui, della gestione della competenza e dell'avanzo derivante dalla cancellazione dei residui passivi per effetto della perenzione amministrativa di cui all'articolo 65 della l.r. 90/1989.

3bis. Nello stato di previsione della spesa del bilancio annuale sono iscritti appositi fondi destinati a fronteggiare la riassegnazione dei residui dichiarati perenti ai sensi dell'articolo 65, comma 3, della l.r. 90/1989, come sostituito dall'articolo 11 della legge regionale 7 aprile 1992, n. 16, e per i quali sia prevedibile l'esercizio del diritto a riscuotere da parte dei creditori.

3ter. I fondi di cui al comma 3bis sono iscritti nel settore 2.1 (Interventi a carattere generale - 2.1.1. Finanza locale - obiettivo programmatico 2.1.1.02 - Trasferimenti con vincolo settoriale di destinazione) e finanziati con le risorse di cui alla l.r. 48/1995.

3quater. Il prelievo delle somme è disposto con provvedimento dirigenziale.

- 3quinquies.* Nel caso di cui al comma 3, la ripartizione tra gli strumenti finanziari di cui all'articolo 5 della l.r. 48/1995, nonché l'individuazione degli interventi di cui all'articolo 25 della medesima legge, sono determinate con la legge di assestamento del bilancio di previsione della Regione.
- 3sexies.* A decorrere dall'anno 2005, l'ammontare delle risorse da destinare agli interventi in materia di finanza locale di cui al comma 1, è ulteriormente aumentato delle entrate derivanti dalle restituzioni delle somme indebitamente percepite dagli enti locali e provenienti dai settori 2.1.1.02 (Finanza locale - Trasferimenti con vincolo settoriale di destinazione) e 2.1.1.03 (Finanza locale - Speciali interventi) del bilancio della Regione.
- 3septies.* Nello stato di previsione della spesa del bilancio annuale è istituito un apposito fondo denominato "Fondo somme a disposizione della finanza locale per investimenti", iscritto nel settore 2.1.1 - obiettivo programmatico 2.1.1.01, finanziato con le risorse assegnate alla finanza locale in attesa di destinazione. La Giunta regionale è autorizzata a disporre, con propria deliberazione, su proposta del Presidente della Regione e previo parere del Consiglio permanente degli enti locali, i prelievi dal fondo e le iscrizioni in capitoli di spesa di investimento già esistenti ovvero da istituire nel settore 2.1 (Interventi a carattere generale - Finanza locale - obiettivi programmatici 2.1.1.01 - Trasferimenti senza vincolo di destinazione, 2.1.1.02 - Trasferimenti con vincolo settoriale di destinazione e 2.1.1.03 - Speciali interventi).
- 3octies.* La Regione garantisce, in corso d'esercizio e nel limite delle disponibilità dei fondi di riserva, l'eventuale finanziamento dei fondi di riserva per la riassegnazione dei residui perenti agli effetti amministrativi - finanza locale (spese correnti e spese di investimenti) iscritti nell'obiettivo programmatico 2.1.1.02, salvo recupero di pari importo in sede di programmazione e di assestamento del bilancio annuale."».
- ⁽⁵⁾ L'articolo 9 della legge regionale 9 dicembre 2004, n. 30 prevedeva quanto segue:
- «Art. 9
(Destinazione vincolata dell'avanzo di amministrazione. Modificazioni dell'articolo 7 della legge regionale 12 gennaio 1999, n. 1)
1. Il comma 3 dell'articolo 7 della legge regionale 12 gennaio 1999, n. 1 (Legge finanziaria per gli anni 1999/2001), è sostituito dal seguente:
"3. A decorrere dall'anno 2005, l'ammontare delle risorse da destinare agli interventi in materia di finanza locale, di cui al comma 1, è aumentato della quota dell'eventuale avanzo di amministrazione dell'esercizio precedente, realizzati nei settori 2.1.1.02 (Finanza locale - Trasferimenti con vincolo settoriale di destinazione) e 2.1.1.03 (Finanza locale - Speciali interventi) del bilancio della Regione."».
2. Dopo il comma 3 dell'articolo 7 della l.r. 1/1999, come modificato dal comma 1, è aggiunto il seguente:
"3bis. Nello stato di previsione della spesa del bilancio annuale sono iscritti appositi fondi destinati a fronteggiare la riassegnazione dei residui dichiarati perenti ai sensi dell'articolo 65, comma 3, della l.r. 90/1989, come sostituito dall'articolo 11 della legge regionale 7 aprile 1992, n. 16, e per i quali sia prevedibile l'esercizio del diritto a riscuotere da parte dei creditori."».
3. Dopo il comma 3bis dell'articolo 7 della l.r. 1/1999, introdotto dal comma 2, è aggiunto il seguente:
"3ter. I fondi di cui al comma 3bis sono iscritti nel settore 2.1 (Interventi a carattere generale - 2.1.1. Finanza locale - obiettivo programmatico 2.1.1.02 - Trasferimenti con vincolo settoriale di destinazione) e finanziati con le risorse di cui alla l.r. 48/1995."».
4. Dopo il comma 3ter dell'articolo 7 della l.r. 1/1999, introdotto dal comma 3, è aggiunto il seguente:
"3quater. Il prelievo delle somme è disposto con provvedimento dirigenziale."».
5. Dopo il comma 3quater dell'articolo 7 della l.r. 1/1999, introdotto dal comma 4, è aggiunto il seguente:
"3quinquies. Nel caso di cui al comma 3, la ripartizione tra gli strumenti finanziari di cui all'articolo 5 della l.r. 48/1995, nonché l'individuazione degli interventi di cui all'articolo 25 della medesima legge, sono determinate con la legge di assestamento del bilancio di previsione della Regione."».
- ⁽⁶⁾ L'articolo 4 della legge regionale 16 giugno 2005, n. 15 prevedeva quanto segue:
- «Art. 4
(Disposizioni in materia di finanza locale. Modificazioni dell'articolo 7 della legge regionale 12 gennaio 1999, n. 1)
1. Il comma 3 dell'articolo 7 della legge regionale 12 gennaio 1999, n. 1 (Legge finanziaria per gli anni 1999/2001), sostituito dall'articolo 9, comma 1, della legge regionale 9 dicembre 2004, n. 30 (Legge finanziaria per gli anni 2005/2007), è sostituito dal seguente:
"3. A decorrere dall'anno 2005, l'ammontare delle risorse da destinare agli interventi in materia di finanza locale, di cui al comma 1, è aumentato della quota dell'eventuale avanzo di amministrazione dell'esercizio precedente, realizzati nei settori 2.1.1.02 (Finanza locale - Trasferimenti con vincolo settoriale di destinazione) e 2.1.1.03 (Finanza locale - Speciali interventi) del bilancio della Regione, derivante dalle economie della gestione dei residui, della gestione della competenza e dall'avanzo derivante dalla cancellazione dei residui passivi per effetto della perenzione amministrativa di cui all'articolo 65 della l.r. 90/1989, come sostituito dall'articolo 11 della legge regionale 7 aprile 1992, n. 16."».
2. Dopo il comma 3quinquies dell'articolo 7 della l.r. 1/1999, aggiunto dall'articolo 9, comma 5, della l.r. 30/2004, è aggiunto il seguente:
"3sexies. A decorrere dall'anno 2005, l'ammontare delle risorse da destinare agli interventi in materia di finanza locale di cui al comma 1, è ulteriormente aumentato delle entrate derivanti dalle restituzioni delle somme indebitamente percepite dagli enti locali e provenienti dai settori 2.1.1.02 (Finanza locale - Trasferimenti con vincolo settoriale di destinazione) e 2.1.1.03

(Finanza locale – Speciali interventi) del bilancio della Regione.».

3. Dopo il comma 3sexies dell'articolo 7 della l.r. 1/1999, introdotto dal comma 2, è aggiunto il seguente:
“3septies. Nello stato di previsione della spesa del bilancio annuale è istituito un apposito fondo denominato “Fondo somme a disposizione della finanza locale per investimenti”, iscritto nel settore 2.1.1 - obiettivo programmatico 2.1.1.01, finanziato con le risorse assegnate alla finanza locale in attesa di destinazione. La Giunta regionale è autorizzata a disporre, con propria deliberazione, su proposta del Presidente della Regione e previo parere del Consiglio permanente degli enti locali, i prelievi dal fondo e le iscrizioni in capitoli di spesa di investimento già esistenti ovvero da istituire nel settore 2.1 (Interventi a carattere generale – Finanza locale - obiettivi programmatici 2.1.1.01 – Trasferimenti senza vincolo di destinazione, 2.1.1.02 – Trasferimenti con vincolo settoriale di destinazione e 2.1.1.03 – Speciali interventi).”.
4. Dopo il comma 3septies dell'articolo 7 della l.r. 1/1999, introdotto dal comma 3, è aggiunto il seguente:
“3octies. La Regione garantisce, in corso d'esercizio e nel limite delle disponibilità dei fondi di riserva, l'eventuale finanziamento dei fondi di riserva per la riassegnazione dei residui perenti agli effetti amministrativi – finanza locale (spese correnti e spese di investimenti) iscritti nell'obiettivo programmatico 2.1.1.02, salvo recupero di pari importo in sede di programmazione e di assestamento del bilancio annuale.”.
- (7) L'articolo 8 della legge regionale 19 dicembre 2005, n. 34 prevedeva quanto segue:
- «Art. 8
(Patto di stabilità per gli enti locali della Regione)
1. Gli enti locali concorrono con la Regione e con lo Stato, nel rispetto del principio di leale collaborazione, ad assicurare il perseguimento degli obiettivi di riequilibrio della finanza pubblica complessiva in relazione ai vincoli derivanti dall'ordinamento comunitario.
 2. Per il perseguimento delle finalità di cui al comma 1, la Giunta regionale e il Consiglio permanente degli enti locali sottoscrivono, con le modalità dell'intesa di cui all'articolo 67 della legge regionale 7 dicembre 1998, n. 54 (Sistema delle autonomie in Valle d'Aosta), un accordo per il raggiungimento e il rispetto dei vincoli, degli obblighi e degli obiettivi previsti dal patto di stabilità per il riequilibrio della finanza pubblica.
 3. La Giunta regionale, previo parere del Consiglio permanente degli enti locali, stabilisce criteri e modalità per il raggiungimento degli obiettivi previsti dal patto di stabilità per gli enti locali della regione, ivi compresa l'introduzione di misure a carico degli enti inadempienti.
 4. Nelle more della definizione della disciplina prevista dai commi 2 e 3, per l'anno 2006, la dotazione organica del personale degli enti locali e delle loro forme associative non può essere incrementata rispetto a quella prevista alla data del 30 settembre 2005, con esclusione dell'eventuale incremento dovuto al trasferimento di personale tra gli enti del comparto unico regionale, in applicazione degli articoli 84 e 85 della l.r. 54/1998 e della legge regionale 12

marzo 2002, n. 1 (Individuazione delle funzioni amministrative di competenza della Regione, ai sensi dell'articolo 7, comma 1, della legge regionale 7 dicembre 1998, n. 54 (Sistema delle autonomie in Valle d'Aosta), da ultimo modificato dall'articolo 15, comma 1, della legge regionale 16 agosto 2001, n. 15, e disposizioni in materia di trasferimento di funzioni amministrative agli enti locali).».

- (8) L'articolo 5 della legge regionale 13 giugno 2007, n. 15 prevedeva quanto segue:

«Art. 5
(Modificazioni dell'articolo 7 della legge regionale 12 gennaio 1999, n. 1)

1. Il comma 3 dell'articolo 7 della legge regionale 12 gennaio 1999, n. 1 (Legge finanziaria per gli anni 1999/2001), è sostituito dal seguente:
“3. A decorrere dall'anno 2007, l'ammontare delle risorse da destinare agli interventi in materia di finanza locale di cui al comma 1 è aumentato della quota dell'eventuale avanzo di amministrazione dell'esercizio precedente, realizzato nei settori 2.1.1.01 (finanza locale – trasferimenti senza vincolo di destinazione), 2.1.1.02 (finanza locale – trasferimenti con vincolo settoriale di destinazione) e 2.1.1.03 (finanza locale – speciali interventi) del bilancio della Regione, derivante dalle economie della gestione dei residui, della gestione della competenza e dell'avanzo derivante dalla cancellazione dei residui passivi per effetto della perenzione amministrativa di cui all'articolo 65 della l.r. 90/1989.”.

Nota all'articolo 3:

- (9) Il comma 3 dell'articolo 9 della legge regionale 19 maggio 2005, n. 11 prevedeva quanto segue:

«3. La formazione di cui al comma 1 è altresì obbligatoria per i dipendenti in servizio presso gli enti locali, che accedono ai posti di addetti alla polizia locale mediante procedure di mobilità interna.».

Note all'articolo 4:

- (10) Il comma 1 dell'articolo 6 della legge regionale 16 giugno 2005, n. 13 prevedeva quanto segue:

«1. Per le acquisizioni di beni e di servizi di importo non superiore a 8.000 euro, al netto degli oneri fiscali, il dirigente responsabile può richiedere un solo preventivo.».

- (11) Il comma 3 dell'articolo 6 della legge regionale 16 giugno 2005, n. 13 prevedeva quanto segue:

«3. Per le acquisizioni di beni e di servizi di importo superiore a 8.000 e fino a 100.000 euro, al netto degli oneri fiscali, il dirigente responsabile richiede almeno tre preventivi. Per le acquisizioni di importo superiore a 100.000 euro devono richiedersi almeno cinque preventivi, ove le condizioni di mercato lo consentano.».

Nota all'articolo 5:

- (12) Il comma 2 dell'articolo 10 della legge regionale 16 marzo 2006, n. 6 prevedeva quanto segue:

«2. Les décorations visées au 1er alinéa du présent article sont conférées par arrêté du Président de la Région, après délibération du Gouvernement régional, et remises, d'ordinaire, le 7 septembre, à l'occasion de la célébration de la Fête de la Vallée d'Aoste.».

Nota all'articolo 6:

⁽¹³⁾ Il comma 1 dell'articolo 7 della legge regionale 29 dicembre 2006, n. 35 prevedeva quanto segue:

«1. La Convenzione deve sottoporre al Consiglio regionale il documento finale di cui all'articolo 1, comma 2, lettera c), entro otto mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge.».

Nota all'articolo 7:

⁽¹⁴⁾ La lettera b) del comma 1 dell'articolo 9 della legge regionale 6 agosto 2007, n. 19 prevedeva quanto segue:

«b) richiede, anche su proposta del responsabile dell'istruttoria, il rilascio di dichiarazioni e la rettifica o l'integrazione di dichiarazioni o domande erronee o incomplete;».

⁽¹⁵⁾ La lettera i) del comma 1 dell'articolo 9 della legge regionale 6 agosto 2007, n. 19 prevedeva quanto segue:

«i) cura le comunicazioni, le pubblicazioni e le notificazioni previste dalle leggi e dai regolamenti;».

Note all'articolo 7:

⁽¹⁶⁾ L'ultimo periodo del comma 1 dell'articolo 34 della legge regionale 27 agosto 1994, n. 64 prevedeva quanto segue:

«la Regione organizza corsi di preparazione per il conseguimento dell'abilitazione venatoria, avvalendosi anche della collaborazione delle associazioni venatorie riconosciute.».

⁽¹⁷⁾ L'articolo 36 della legge regionale 27 agosto 1994, n. 64 prevedeva quanto segue:

«Art. 36
(Prova d'esame).

1. Per l'ammissione all'esame di abilitazione venatoria occorre frequentare il corso di preparazione, organizzato dall'Assessorato dell'agricoltura forestazione e risorse naturali, comprendente lezioni teoriche sulla biologia e sulla gestione della fauna selvatica ed uscite pratiche in occasione di censimenti o altre attività di controllo della fauna selvatica.
2. Per realizzare il corso di cui al comma 1 l'Assessorato dell'agricoltura forestazione e risorse naturali può avvalersi dell'Istituto nazionale per la fauna selvatica, di istituti di ricerca od universitari nonché di personale qualificato e delle associazioni venatorie.
3. Per il superamento dell'esame di abilitazione occorre mostrare di possedere nozioni sufficienti nell'ambito del programma di cui all'art. 37, secondo le modalità che verranno stabilite con apposito regolamento da approvarsi dal Consiglio regionale entro sei mesi dall'entrata in vigore della presente legge.
4. L'abilitazione è concessa se il candidato ottiene un giudizio favorevole in tutte le materie oggetto di esame. La

commissione valuta la preparazione del candidato con un giudizio di idoneità o di inidoneità; in caso di idoneità il presidente della commissione rilascia il relativo attestato.

5. Il candidato giudicato non idoneo è ammesso a ripetere l'esame, previa domanda e relativi allegati di cui all'art. 34, non prima che siano trascorsi sei mesi dalla data del precedente esame.».

⁽¹⁸⁾ Il regolamento regionale 24 febbraio 1997, n. 1 concernente: «Modificazioni al regolamento regionale 31 luglio 1995, n. 5 [Modalità di svolgimento del corso di preparazione all'esame di abilitazione venatoria e dell'esame di abilitazione venatoria, ai sensi dell'art. 36 della legge regionale 27 agosto 1994, n. 64 (Norme per la tutela e la gestione della fauna selvatica e per la disciplina dell'attività venatoria)]», è stato pubblicato nel Bollettino ufficiale n. 11 del 4 marzo 1997.

Nota all'articolo 10:

⁽¹⁹⁾ Il comma 2 dell'articolo 2 della legge regionale 5 settembre 1991, n. 44 prevedeva quanto segue:

«2. Oltre a quelle indicate nel comma uno, possono essere ammesse ai contributi di cui alla presente legge altre produzioni purché rispondano ai seguenti requisiti:

- a) siano costituite da lavorazioni manuali, con esclusione di macchine a motore;
- b) costituiscano attività tipiche della regione o di alcune sue zone, anche se non più praticate, ma per le quali se ne possa comunque dimostrare l'esistenza storica.».

Nota all'articolo 11:

⁽²⁰⁾ Il comma 2 dell'articolo 24 della legge regionale 21 dicembre 2000, n. 36 prevedeva quanto segue:

«2. Per impianto di distribuzione di carburanti ad uso privato si intende un autonomo complesso costituito da uno o più apparecchi fissi di erogazione di carburanti per uso di autotrazione collegati a serbatoi interrati utilizzati esclusivamente per il rifornimento di autoveicoli di proprietà di aziende o di imprese private, e di Amministrazioni pubbliche, ubicati all'interno di stabilimenti, cantieri, magazzini e simili.».

Nota all'articolo 12:

⁽²¹⁾ L'articolo 9 della legge regionale 21 gennaio 2003, n. 2 prevedeva quanto segue:

«Art. 9
(Contributi per l'organizzazione di manifestazioni fieristiche)

1. La Regione, per la realizzazione di manifestazioni fieristiche di artigianato di tradizione, autorizzate ai sensi dell'articolo 6 della l.r. 15/2000, può concedere contributi ai soggetti di cui all'articolo 5, comma 1, lettere a), b) e c) della medesima legge, nella misura seguente:
 - a) fino al 100 per cento della spesa ammissibile per l'organizzazione della millenaria Fiera del legno Sant'Orso di Donnas;
 - b) fino al 70 per cento delle spesa ammissibile per l'organizzazione di manifestazioni fieristiche a carattere regionale;
 - c) fino al 50 per cento della spesa ammissibile per l'or-

ganizzazione di manifestazioni fieristiche a carattere locale.

2. Ai fini della concessione dei contributi, i soggetti interessati devono presentare alla struttura competente, entro il termine perentorio del 30 settembre dell'anno precedente l'iniziativa, apposita istanza corredata:
 - a) del preventivo di spesa;
 - b) di una relazione illustrativa delle caratteristiche della manifestazione;
 - c) dell'indicazione dei criteri previsti per la partecipazione alla manifestazione.
3. La Giunta regionale, entro centottanta giorni dall'entrata in vigore della presente legge, definisce con propria deliberazione i criteri per la concessione dei contributi, la tipologia delle spese ammissibili e la loro entità massima, nonché ogni altro adempimento o aspetto relativo alla concessione e alla liquidazione dei contributi stessi.
4. La deliberazione di cui al comma 3 è pubblicata sul Bollettino ufficiale della Regione.».

Note all'articolo 13:

⁽²²⁾ Il comma 4 dell'articolo 6 della legge regionale 31 marzo 2003, n. 6 prevedeva quanto segue:

«4. Fatto salvo quanto previsto dall'articolo 8, comma 3, gli interventi sono concessi limitatamente alle iniziative avviate successivamente alla presentazione della relativa domanda.».

⁽²³⁾ Il comma 7 dell'articolo 12 della legge regionale 31 marzo 2003, n. 6 prevedeva quanto segue:

«7. Il soggetto beneficiario può estinguere anticipatamente i finanziamenti, subordinatamente alla restituzione degli stessi nella misura indicata al comma 3.».

⁽²⁴⁾ Il comma 7 dell'articolo 8 della legge regionale 8 giugno 2004, n. 7 prevedeva quanto segue:

«7. Il soggetto beneficiario può estinguere anticipatamente i finanziamenti, subordinatamente alla restituzione degli stessi nella misura indicata al comma 3.».

Note all'articolo 14:

⁽²⁵⁾ Il comma 1bis dell'articolo 33 della legge regionale 31 marzo 2003, n. 7, inserito dall'articolo 6, comma 10, della legge regionale 5 dicembre 2005, n. 31, prevedeva quanto segue:

«1bis. Il personale di cui all'articolo 31, in possesso dei requisiti previsti dall'articolo 17bis, comma 1, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 (Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche), come introdotto dall'articolo 7, comma 3, della legge 15 luglio 2002, n. 145, può accedere, nei limiti dei posti disponibili, nella qualifica unica dirigenziale di cui all'articolo 12 della l.r. 45/1995, con le modalità procedurali di cui alla l. 145/2002 medesima e previo accertamento della conoscenza della lingua francese.».

⁽²⁶⁾ L'ultimo periodo del comma 4 dell'articolo 33 della legge regionale 5 dicembre 2005, n. 31 prevedeva quanto segue:

«L'inquadramento nella qualifica unica dirigenziale ai sensi del comma 1bis è in ogni caso subordinato al positivo accertamento della conoscenza della lingua francese ai sensi degli articoli 7 e 39 del regolam. reg. 6/1996.».

Note all'articolo 15:

⁽²⁷⁾ Il comma 3 dell'articolo 6 della legge regionale 3 gennaio 2006, n. 3 prevedeva quanto segue:

«3. Le iniziative di cui al comma 1 sono esaminate dal Centro di osservazione, che si esprime sulla significatività degli interventi dimostrativi, in relazione al grado di innovazione conseguibile rispetto alle applicazioni già diffuse su larga scala.».

⁽²⁸⁾ Il comma 5 dell'articolo 16 della legge regionale 3 gennaio 2006, n. 3 prevedeva quanto segue:

«5. Il soggetto beneficiario può estinguere anticipatamente i mutui a tasso agevolato, subordinatamente alla restituzione degli stessi con le modalità stabilite dal comma 2.».

Note all'articolo 16:

⁽²⁹⁾ L'articolo 6 della legge regionale 4 agosto 2006, n. 16 prevedeva quanto segue:

«Art. 6
(Assegnazione dei generi contingentati)

1. L'assegnazione dei contingentati di alcool, birra e zucchero in esenzione fiscale è disposta dalla struttura competente a favore dei soggetti di cui all'articolo 5 che, a tal fine, devono presentare domanda per essere registrati nella banca dati di cui all'articolo 4 quali soggetti autorizzati; la struttura competente provvede, inoltre, ad assegnare ai predetti soggetti una prima quota, di seguito denominata fido, pari al 50 per cento dei quantitativi immessi in consumo nell'anno precedente.
2. In caso di primo insediamento, il fido è determinato in misura fissa, nell'ammontare stabilito con deliberazione della Giunta regionale.
3. L'ammontare del fido è reintegrato con successive assegnazioni sulla base dell'immissione in consumo di alcool, birra e zucchero e loro derivati in esenzione fiscale.
4. Al fine di evitare eventuali fenomeni di accaparramento, la Giunta regionale può determinare, con propria deliberazione, i quantitativi massimi di alcool, birra e zucchero in esenzione fiscale assegnabili a ciascun soggetto autorizzato.».

⁽³⁰⁾ L'articolo 7 della legge regionale 4 agosto 2006, n. 16 prevedeva quanto segue:

«Art. 7
(Importazione)

1. L'assegnazione di alcool, birra e zucchero in esenzione fiscale avviene a mezzo di buoni di prelievo rilasciati dalla struttura competente entro i limiti del fido.
2. I buoni di prelievo, convalidati dal dirigente della struttura competente o da un funzionario delegato, devono essere immediatamente trasmessi all'impresa importatrice e al competente ufficio dell'Agenzia delle dogane e controfirmati dal direttore dello stesso ufficio o da un suo delegato.

3. I buoni di prelievo hanno una validità non superiore a quattro mesi dalla data di emissione.
4. Ai fini della gestione contabile del fido, ogni importazione di alcool, birra e zucchero in esenzione fiscale deve essere comunicata, entro due giorni lavorativi, alla struttura competente, mediante l'invio degli estremi della documentazione di scorta delle merci; il mancato o il ritardato invio determina la sospensione del fido.
5. È vietata la cessione, a qualsiasi titolo, dei buoni di prelievo.
6. Le imprese importatrici e quelle di cui all'articolo 2, comma 1, lettera i), devono versare, in relazione ai quantitativi di merci importati in esenzione fiscale, un diritto per l'erogazione del servizio di gestione dei contingenti, il cui ammontare e le cui modalità di riscossione sono stabiliti con deliberazione della Giunta regionale.».

⁽³¹⁾ L'articolo 11 della legge regionale 4 agosto 2006, n. 16 prevedeva quanto segue:

«Art. 11
(Garanzie)

1. Le imprese importatrici devono prestare, a garanzia del pagamento delle imposte relative alle rimanenze, escluse quelle dei depositi fiscali, di alcool, birra, zucchero e loro derivati in esenzione fiscale, nei casi di mancata utilizzazione secondo quanto stabilito dall'articolo 21, comma 2, atto di fideiussione bancaria, escutibile a prima richiesta, a beneficio dell'Agenzia delle dogane.
2. A garanzia del pagamento della tassa regionale di cui all'articolo 7, comma 6, le imprese importatrici e quelle di cui all'articolo 2, comma 1, lettera i), devono inoltre depositare, presso la struttura competente, atto di fideiussione bancaria, escutibile a prima richiesta.
3. La durata e l'ammontare delle fideiussioni di cui ai commi 1 e 2 sono stabiliti con deliberazione della Giunta regionale, in misura in ogni caso non inferiore al valore delle imposte e della tassa regionale dovute sui medesimi generi importati.
4. Nel caso in cui le fideiussioni di cui ai commi 1 e 2 non siano prestate o rinnovate, le imprese importatrici sono escluse dalle assegnazioni di cui all'articolo 6, sino all'acquisizione della garanzia fideiussoria.».

⁽³²⁾ Il comma 9 dell'articolo 25 della legge regionale 4 agosto 2006, n. 16 prevedeva quanto segue:

«9. In caso di commissione di un'ulteriore violazione di cui ai commi 1, 2, 3, 4, 5 e 6 nei tre anni successivi alla contestazione della precedente, fatta salva l'applicazione delle relative sanzioni pecuniarie, la Giunta regionale dispone, con propria deliberazione, la revoca del fido alle imprese importatrici o l'inibizione dalle vendite in esenzione fiscale per gli altri operatori economici. La revoca del fido o l'inibizione dalle vendite comporta, inoltre, la revoca dell'accesso alla banca dati di cui all'articolo 4.».

Nota all'articolo 17:

⁽³³⁾ L'articolo 5 della legge regionale 27 novembre 1990, n. 75 prevedeva quanto segue:

«Art. 5
(Controllo regionale sulla destinazione dei finanziamenti)

1. I soggetti aderenti ai consorzi, beneficiari degli interventi

di cui agli artt. 2 e 4, sono tenuti a consentire, in qualsiasi momento, il controllo, da parte degli Assessori regionali competenti per materia, sulla destinazione dei finanziamenti medesimi.».

Nota all'articolo 18:

⁽³⁴⁾ La lettera c) del comma 1 dell'articolo 24 della legge regionale 19 dicembre 2005, n. 34 prevedeva quanto segue:

«c) alla copertura degli oneri conseguenti ad infortuni dei dipendenti della Regione, degli insegnanti ed alunni delle scuole di ogni ordine e grado, dei vigili del fuoco volontari, dei partecipanti ad attività formative, degli utenti dei centri educativi ed assistenziali e di coloro che a diverso titolo collaborano con la Regione;».

Note all'articolo 19:

⁽³⁵⁾ La legge regionale 21 agosto 1990, n. 57 è stata pubblicata nel Bollettino ufficiale n. 35 del 28 agosto 1990.

⁽³⁶⁾ La legge regionale 5 settembre 1991, n. 48 è stata pubblicata nel Bollettino ufficiale n. 42 del 17 settembre 1991.

Note all'articolo 21:

⁽³⁷⁾ L'articolo 27 del decreto del Ministero dell'Interno 9 aprile 1994 prevede quanto segue:

«Art. 27 - Disposizioni transitorie
I rifugi alpini esistenti devono adeguarsi alle disposizioni del presente decreto entro cinque anni dalla sua entrata in vigore.».

⁽³⁸⁾ L'articolo 6, comma 1, del decreto del Ministero dell'Interno 18 settembre 2002 prevede quanto segue:

«1. Fatti salvi gli obblighi ed i relativi termini di adeguamento stabiliti nella vigente legislazione tecnica in materia di sicurezza, le strutture sanitarie esistenti di cui al comma 2 del precedente art. 4 sono adeguate entro cinque anni dalla data di entrata in vigore del decreto.».

Note all'articolo 22:

⁽³⁹⁾ Il comma 1 dell'articolo 14 della legge regionale 28 novembre 1986, n. 56, da ultimo modificato dall'articolo 30, comma 10, della legge regionale 5 dicembre 2005, n. 31, prevedeva quanto segue:

«1. Il mutuatario può estinguere anticipatamente il mutuo, con le modalità ed i criteri previsti dalla convenzione con l'istituto mutuante, previo pagamento del capitale residuo maggiorato dell'importo degli eventuali interessi maturati nel periodo intercorrente tra la data di scadenza dell'ultima semestralità emessa e la data dell'estinzione anticipata, dopo che siano trascorsi, dalla data di assegnazione o di acquisto, cinque anni nei casi di cui all'art. 2 e cinque anni nei casi di cui all'art. 3.».

⁽⁴⁰⁾ Il comma 2 dell'articolo 14 della legge regionale 28 novembre 1986, n. 56, modificato dall'art. 30, comma 10, della legge regionale 5 dicembre 2005, n. 31, prevedeva quanto segue:

«2. L'estinzione anticipata, effettuata prima che siano decorsi, dalla data di assegnazione o di acquisto, cinque anni nei casi di cui all'art. 2 e cinque anni nei casi di cui all'art. 3, comporta la restituzione del capitale residuo maggiorato della differenza tra gli interessi ricalcolati al tasso di riferimento fissato dal Ministero del tesoro per gli interventi nel settore dell'edilizia residenziale, in vigore alla data di erogazione del finanziamento e quelli corrisposti dalla data di inizio dell'ammortamento a quella dell'estinzione anticipata.».

Nota all'articolo 23:

⁽⁴¹⁾ Il comma 4 dell'articolo 1 della legge regionale 4 marzo 1988, n. 15 prevedeva quanto segue:

«4. La disciplina stabilita dalla presente legge non si applica alle forze armate, ai corpi armati dello Stato, ai servizi forestali, alla protezione civile e, in generale, ai voli di soccorso e a quelli autorizzati dal Presidente della Giunta regionale per motivi di studio, ricerca, documentazione o per altre cause comunque riconosciute di pubblica utilità.».

Nota all'articolo 24:

⁽⁴²⁾ L'articolo 56 della legge regionale 4 settembre 1995, n. 39 prevedeva quanto segue:

«Art. 56
(Variazione dei limiti di reddito)

1. La Giunta regionale, entro il mese di giugno di ogni anno provvede a variare i limiti di reddito di cui agli allegati A e B, avuto riguardo sia all'andamento dell'indice dei prezzi al consumo per famiglie di operai e impiegati, verificatosi nell'anno precedente, sia alle condizioni socio-economiche al momento esistenti nel territorio regionale.».

Nota all'articolo 25:

⁽⁴³⁾ Il comma 5 dell'articolo 41 della legge regionale 20 giugno 1996, n. 12, già sostituito dall'articolo 38 della legge regionale 5 agosto 2005, n. 19, prevedeva quanto segue:

«5. I soggetti di cui all'articolo 3, comma 2, sono tenuti a fornire alla banca dati-osservatorio dei lavori pubblici le informazioni indicate in apposita deliberazione della Giunta regionale che definisce altresì le modalità di trasmissione. I soggetti di cui all'articolo 3, comma 2, lettera i), forniscono le informazioni richieste all'assessorato regionale competente in materia di agricoltura che ne cura direttamente la trasmissione alla banca dati-osservatorio dei lavori pubblici. L'erogazione di contributi o sovvenzioni regionali destinati alla realizzazione di opere e lavori pubblici può essere sospesa, sino ad avvenuta regolarizzazione, nei confronti dei soggetti appaltanti che omettano, senza giustificato motivo, di comunicare alla banca dati-osservatorio dei lavori pubblici le prescritte informazioni.».

Note all'articolo 26:

⁽⁴⁴⁾ Il comma 4.1 dell'articolo 13 della legge regionale 6 aprile 1998, n. 11, inserito dall'articolo 1, comma 2, della legge regionale 16 ottobre 2006, n. 22, prevedeva quanto segue:

«4.1 Dalla data di trasmissione alla struttura regionale competente in materia di urbanistica della bozza di variante sostanziale al PRG, i Comuni possono adottare, oltre alle varianti che derivano dall'attuazione delle procedure eccezionali di cui al titolo IV e alle varianti rese necessarie per la realizzazione di opere pubbliche, quelle di seguito elencate, sempre che le stesse siano coerenti con la bozza di variante al PRG:

- a) le varianti non sostanziali al PRG e le modifiche non costituenti variante di cui, rispettivamente, all'articolo 14, comma 1, lettere b) e c);
- b) le varianti al PRG determinate dai piani urbanistici di dettaglio di iniziativa privata o di iniziativa pubblica di cui all'articolo 48, commi 5 e 6;
- c) le varianti al PRG nelle zone territoriali di tipo A determinate dalla normativa di attuazione di cui all'articolo 52, comma 3.».

⁽⁴⁵⁾ Il comma 4.4 dell'articolo 13 della legge regionale 6 aprile 1998, n. 11, inserito dall'articolo 1, comma 5, della legge regionale 16 ottobre 2006, n. 22, prevedeva quanto segue:

«4.4 I Comuni possono adottare le varianti non sostanziali al PRG e le modifiche non costituenti variante di cui, rispettivamente, all'articolo 14, comma 1, lettere b) e c), le varianti al PRG determinate dai piani urbanistici di dettaglio di iniziativa pubblica di cui all'articolo 48, commi 5 e 6, le varianti al PRG nelle zone territoriali di tipo A determinate dalla normativa di attuazione di cui all'articolo 52, comma 3, oltre alle varianti che derivano dall'attuazione delle procedure eccezionali di cui al titolo IV e alle varianti rese necessarie per la realizzazione di opere pubbliche, se dimostrano, in sede di approvazione dell'accordo di cui al comma 4.3 da parte della Regione:

- a) di avere avviato le attività necessarie per la redazione della bozza di variante sostanziale al PRG, come definite nello schema generale di accordo di cui al comma 4.3;
- b) di disporre delle cartografie degli ambiti inedificabili di cui agli articoli 35, 36 e 37, ancorché in forma di bozza.».

⁽⁴⁶⁾ Il comma 11 dell'articolo 15 della legge regionale 6 aprile 1998, n. 11 prevedeva quanto segue:

«11. Alla conferenza di pianificazione di cui al comma 3 si applicano le disposizioni relative alla conferenza di servizi di cui alla legislazione regionale in materia di procedimento amministrativo.».

⁽⁴⁷⁾ Il comma Ibis dell'articolo 34 della legge regionale 6 aprile 1998, n. 11 prevedeva quanto segue:

«Ibis. Per i laghi artificiali, intesi come massa d'acqua ottenuta sbarrando con opere ingegneristiche una sezione del collettore di un bacino idrografico, a volte costituito da un preesistente lago naturale, i Comuni perimetrano le eventuali fasce di salvaguardia con la procedura di cui al comma 5 e disciplinano gli interventi in esse consentite.».

⁽⁴⁸⁾ L'articolo 35 della legge regionale 6 aprile 1998, n. 11 prevedeva quanto segue:

«Art. 35

(Classificazione dei terreni sedi di
frane e relativa disciplina d'uso)

1. I terreni sedi di frane in atto o potenziali sono distinti, in funzione della pericolosità geologica, in:
 - a) aree dissestate di grande estensione o coinvolgenti elevati spessori di terreno o comunque ad alta pericolosità, comprendenti grandi frane, falde detritiche frequentemente alimentate, aree instabili con elevata propensione al dissesto o con elevata probabilità di coinvolgimento in occasione anche di deboli eventi idrogeologici;
 - b) aree dissestate di media estensione o coinvolgenti limitati spessori di terreno o comunque a media pericolosità, comprendenti settori di versante maggiormente vulnerabili durante eventi idrogeologici per potenziale franosità soprattutto dei terreni superficiali e falde detritiche sporadicamente alimentate;
 - c) aree dissestate di piccola estensione o bassa pericolosità, caratterizzate da locali fenomeni di instabilità per franosità in occasione di eventi idrogeologici.
2. Nelle aree di cui al comma 1, lettera a), è vietato ogni intervento edilizio o infrastrutturale ad eccezione:
 - a) degli interventi di demolizione senza ricostruzione;
 - b) degli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria degli edifici e delle infrastrutture, senza aumento del carico insediativo o modifica della destinazione d'uso; i progetti relativi agli interventi di manutenzione straordinaria devono essere corredati di uno specifico studio di compatibilità dell'intervento con lo stato di dissesto esistente; sono, altresì, consentiti nello specifico gli interventi o varianti ai progetti relativi a:
 - 1) opere esterne di eliminazione delle barriere architettoniche in edifici esistenti;
 - 2) recinzioni e cancellate;
 - 3) opere di sistemazione di aree destinate ad attività sportive senza creazione di volumetria;
 - 4) opere interne di singole unità immobiliari che non comportino modifiche della sagoma e dei prospetti, non rechino pregiudizio alla statica dell'immobile, non aumentino il numero delle unità immobiliari e non mutino la destinazione d'uso;
 - 5) devoluzione a parcheggio del piano terreno, o di parte di esso, negli edifici esistenti;
 - 6) realizzazione di condutture e impianti interrati e di impianti tecnici al servizio di edifici esistenti;
 - 7) opere di demolizione;
 - 8) manufatti e sistemazioni all'interno dei cimiteri, nel rispetto del relativo regolamento;
 - 9) intonacatura e tinteggiatura esterna degli edifici.
 - c) degli interventi volti a mitigare la vulnerabilità degli edifici e degli impianti esistenti, a migliorare la tutela della pubblica incolumità, senza aumenti di superficie e volume e senza cambiamenti di destinazione d'uso che comportino aumento del carico insediativo; i relativi progetti devono essere corredati di uno specifico studio di compatibilità dell'intervento con lo stato di dissesto esistente;
 - d) degli interventi di consolidamento, risanamento e restauro conservativo di beni di interesse storico, compatibili con la normativa di tutela, senza aumenti di superficie e volume e senza cambiamenti di destinazione d'uso che comportino aumento del carico insediativo; i relativi progetti devono essere corredati di uno specifico studio di compatibilità dell'intervento con lo stato di dissesto esistente;
 - e) delle opere di bonifica, di sistemazione e di monito-

raggio dei dissesti;

f) delle opere di regimazione delle acque, superficiali e sotterranee, nonché di sistemazione agraria, comprensive di ogni intervento infrastrutturale necessario, nel rispetto degli equilibri statici e idrodinamici delle aree, della ristrutturazione e della realizzazione di infrastrutture puntuali, lineari, ad esclusione di quelle viarie, e a rete non altrimenti localizzabili; i relativi progetti devono essere corredati di uno specifico studio di compatibilità dell'intervento con lo stato di dissesto esistente valutato dalla struttura regionale competente in materia di difesa del suolo.

2bis. Gli interventi di cui al comma 2 devono comunque garantire la sicurezza dell'esercizio delle funzioni per cui sono destinati, compatibilmente con lo stato di dissesto in essere o potenziale. La Giunta regionale può deliberare l'esecuzione di interventi diretti alla salvaguardia di importanti interessi economici e sociali; tali progetti devono fondarsi su specifiche indagini geognostiche, sulla specifica valutazione dell'adeguatezza delle condizioni di sicurezza in atto e di quelle conseguibili con le opere di difesa necessarie. Il Comune può deliberare l'eventuale aumento del carico insediativo per gli interventi di cui al comma 2 realizzati all'interno delle zone A di cui all'articolo 22, sulla base delle indicazioni derivanti da uno specifico studio della situazione di pericolosità del bacino che individui le possibili misure di mitigazione del rischio.

3. Fatto salvo il rispetto di eventuali disposizioni più restrittive della pianificazione regionale o locale, nelle aree di cui al comma 1, lettera b), sono consentiti, oltre alle opere di cui al comma 2, gli interventi di risanamento conservativo, restauro e ristrutturazione edilizia degli edifici e delle infrastrutture esistenti, senza aumento di superficie, di volume e del carico insediativo. All'interno dei centri edificati, ove compatibile con il carattere architettonico delle strutture edilizie preesistenti e con le norme del piano regolatore, è ammesso l'ampliamento, compresa la sopraelevazione, per adeguare l'edificio a specifiche leggi in materia di sicurezza o norme igienico-sanitarie, ed in particolare per aumentare l'altezza netta dei piani esistenti fino al raggiungimento, per ciascun piano, di quella stabilita dalle vigenti norme in materia di altezza minima libera interna, il mutamento della destinazione d'uso senza aumento del carico insediativo, nonché la costruzione di autorimesse strettamente connesse con gli edifici esistenti. I relativi progetti devono essere corredati di uno specifico studio di compatibilità dell'intervento con lo stato di dissesto esistente. Gli interventi devono comunque garantire la sicurezza dell'esercizio delle funzioni per cui sono destinati, compatibilmente con lo stato di dissesto in essere o potenziale. La Giunta regionale può deliberare l'esecuzione di interventi diretti alla salvaguardia di importanti interessi economici e sociali; tali progetti devono fondarsi su specifiche indagini geognostiche, sulla specifica valutazione dell'adeguatezza delle condizioni di sicurezza in atto e di quelle conseguibili con le opere di difesa necessarie.

4. Nelle aree di cui al comma 1, lett. c), sono consentiti, oltre agli interventi di cui ai commi 2 e 3, anche interventi che comportino la realizzazione di nuove strutture abitative e produttive, previa verifica, tramite specifica valutazione geologica e geotecnica, dell'adeguatezza delle condizioni di sicurezza in atto e di quelle conseguibili con le opere di difesa necessarie.».

⁽⁴⁹⁾ Il comma 2 dell'articolo 38 della legge regionale 6 aprile 1998, n. 11 prevedeva quanto segue:

«2. La cartografia di cui al comma 1 costituisce parte integrante del PRG ed è soggetta ad approvazione da parte della Giunta regionale, la quale vi provvede, sentite le strutture regionali competenti, riunite in una conferenza di servizi, alla quale partecipano altresì i tecnici incaricati della redazione della cartografia, entro centoventi giorni dalla ricezione dei relativi atti comunali; ove tale termine decorra inutilmente, la cartografia si intende approvata.».

⁽⁵⁰⁾ Il comma 4bis dell'articolo 38 della legge regionale 6 aprile 1998, n. 11, aggiunto dall'articolo 16, comma 15, della legge regionale 20 gennaio 2005, n. 1, prevedeva quanto segue:

«4bis. La revisione della cartografia di cui al comma 1 avviene con le procedure di cui ai commi 1 e 2 ove proposta dal Comune interessato, oppure da parte della Giunta regionale, su proposta della struttura regionale competente in materia di urbanistica, sulla base del parere espresso dalla conferenza di pianificazione di cui all'articolo 15, alla quale partecipano i responsabili delle strutture regionali competenti in materia di urbanistica, difesa del suolo, vincoli idrogeologici, il Sindaco, o suo delegato, del Comune interessato dalle perimetrazioni e altri eventualmente individuati dal responsabile del procedimento in relazione ai contenuti della modifica, entro sessanta giorni dalla richiesta, sulla base di specifiche indagini di approfondimento della situazione di dissesto, da parte della struttura regionale competente in materia di difesa del suolo.».

⁽⁵¹⁾ La lettera bbis) del comma 1 dell'articolo 59 della legge regionale 6 aprile 1998, n. 11, aggiunta dall'articolo 20, comma 2, della legge regionale 4 novembre 2005, n. 25, prevedeva quanto segue:

«bbis) da qualsiasi altro atto abilitativo, comunque denominato, previsto da leggi di settore o in materia di procedimento unico.».

Note all'articolo 27:

⁽⁵²⁾ L'articolo 13 della legge regionale 6 aprile 1998, n. 11, in considerazione delle modifiche apportate dall'articolo 26, comma 1, della presente legge, prevede quanto segue:

«Art. 13 (Adeguamento dei PRG)

1. I PRG vigenti devono essere adeguati alle norme della presente legge e dei provvedimenti attuativi della stessa, nonché alle determinazioni del PTP.
2. I Comuni provvedono all'adeguamento di cui al comma 1 contestualmente all'adozione della prima variante sostanziale al PRG, successiva alla data di entrata in vigore della presente legge e comunque entro il 31 dicembre 2005; l'obbligo si intende ottemperato con la trasmissione da parte del Comune della variante, recante l'adeguamento, alla struttura regionale competente in materia di urbanistica per l'approvazione. L'approvazione della variante al PRG, nonché l'approvazione degli strumenti attuativi in variante al PRG la cui bozza e relativo studio di impatto ambientale siano pervenuti, completi, alla struttura regionale competente in materia di valutazione di impatto ambientale anteriormente alla data di entrata in vigore della presente legge, non comporta l'applicazione delle disposi-

zioni della legge medesima, eccezion fatta per quelle di carattere procedurale che non aggravino il procedimento di approvazione.

3. Le disposizioni di cui al comma 2 si applicano altresì all'adeguamento del PRG alle prescrizioni ed indirizzi della variante al PTP, restando sostituita all'entrata in vigore della presente legge l'entrata in vigore della legge di approvazione della variante al PTP.
4. I Comuni che, entro il 31 dicembre 2005, non hanno provveduto all'adeguamento di cui al comma 1 non possono adottare varianti al PRG, fatte salve quelle che derivano dall'attuazione delle procedure eccezionali di cui al titolo IV e le varianti rese necessarie per la realizzazione di opere pubbliche. I Comuni possono, in ogni caso, adottare le modifiche non costituenti variante di cui all'articolo 14, comma 1, lettera c).
 - 4.1 Dalla data di trasmissione alla struttura regionale competente in materia di urbanistica della bozza di variante sostanziale al PRG, i Comuni possono approvare, oltre alle varianti che derivano dall'attuazione delle procedure eccezionali di cui al titolo IV e alle varianti rese necessarie per la realizzazione di opere pubbliche, quelle di seguito elencate, sempre che le stesse siano coerenti con la bozza di variante al PRG:
 - a) le varianti non sostanziali al PRG e le modifiche non costituenti variante di cui, rispettivamente, all'articolo 14, comma 1, lettere b) e c);
 - b) le varianti al PRG determinate dai piani urbanistici di dettaglio di iniziativa privata o di iniziativa pubblica di cui all'articolo 48, commi 5 e 6;
 - c) le varianti al PRG nelle zone territoriali di tipo A determinate dalla normativa di attuazione di cui all'articolo 52, comma 3.
 - 4.2 Entro sei mesi dalla scadenza del termine previsto per la valutazione della bozza di variante sostanziale al PRG da parte della conferenza di pianificazione di cui all'articolo 15, comma 3, i Comuni adottano il testo preliminare della variante; nell'ipotesi di mancato rispetto del predetto termine, i Comuni non possono adottare varianti al PRG, fatte salve quelle che derivano dall'attuazione delle procedure eccezionali di cui al titolo IV e le varianti rese necessarie per la realizzazione di opere pubbliche. I Comuni possono, in ogni caso, adottare le modifiche non costituenti variante di cui all'articolo 14, comma 1, lettera c).
 - 4.3 I Comuni definiscono con la Regione i tempi e le modalità mediante i quali procedere all'adeguamento dei PRG, attraverso apposito accordo da stipularsi in sede di conferenza di pianificazione, il cui schema generale è definito dalla Giunta regionale, d'intesa con il Consiglio permanente degli enti locali.
 - 4.4 I Comuni possono approvare le varianti non sostanziali al PRG e le modifiche non costituenti variante di cui, rispettivamente, all'articolo 14, comma 1, lettere b) e c), le varianti al PRG determinate dai piani urbanistici di dettaglio di iniziativa pubblica di cui all'articolo 48, commi 5 e 6, le varianti al PRG nelle zone territoriali di tipo A determinate dalla normativa di attuazione di cui all'articolo 52, comma 3, oltre alle varianti che derivano dall'attuazione delle procedure eccezionali di cui al titolo IV e alle varianti rese necessarie per la realizzazione di opere pubbliche, se dimostrano, in sede di approvazione dell'accordo di cui al comma 4.3 da parte della Regione:
 - a) di avere avviato le attività necessarie per la redazione della bozza di variante sostanziale al PRG, come definite nello schema generale di accordo di cui al comma 4.3;
 - b) di disporre delle cartografie degli ambiti inedificabili di cui agli articoli 35, 36 e 37, ancorché in forma di bozza.

4.5 Il mancato rispetto degli accordi e dei termini stabiliti nell'accordo di cui al comma 4.3, accertato secondo le procedure definite nell'accordo stesso, comporta per il Comune il divieto di adottare qualunque variante al PRG fino alla presentazione della bozza di variante sostanziale, fatte salve quelle che derivano dall'attuazione delle procedure eccezionali di cui al titolo IV e le varianti rese necessarie per la realizzazione di opere pubbliche. I Comuni possono, in ogni caso, adottare le modifiche non costituenti variante di cui all'articolo 14, comma 1, lettera c).

4bis. La Giunta regionale, sentito il Consiglio permanente degli enti locali, definisce le forme di collaborazione fra Regione e Comuni e gli eventuali strumenti di sostegno e di coordinamento per agevolare l'iter di definizione ed approvazione dell'adeguamento dei PRG al PTP. A tale scopo, i finanziamenti disponibili per la costituzione del Sistema informativo territoriale regionale (SITR) sono destinabili in via prioritaria ai progetti connessi alla raccolta ed elaborazione dei dati per l'adeguamento dei PRG di cui al comma 1.».

⁽⁵³⁾ L'articolo 2, comma 3, della legge regionale 6 luglio 1984, n. 33 prevede quanto segue:

«3. Sono "alberghi" le aziende aventi le caratteristiche di cui al primo comma del presente articolo che possiedono i requisiti indicati nell'allegata tabella A.».

Nota all'articolo 28:

⁽⁵⁴⁾ La lettera a) del comma 1 dell'articolo 13 della legge regionale 28 febbraio 2003, n. 5 prevedeva quanto segue:

«[1. I contributi sono erogati secondo le seguenti modalità:]
a) 70 per cento all'avvio dell'intervento, subordinatamente alla presentazione della certificazione attestante la proprietà dell'area o del fabbricato e di copia conforme della comunicazione di inizio dei lavori, e alla costituzione di una fidejussione bancaria o assicurativa di importo pari all'intero contributo, a garanzia della realizzazione dell'intervento in conformità al progetto ed entro i termini di cui al comma 4;».

Nota all'articolo 29:

⁽⁵⁵⁾ Il comma 6 dell'articolo 1 della legge regionale 14 ottobre 2005, n. 23, già sostituito dall'articolo 22, comma 2, della legge regionale 3 gennaio 2006, n. 3, prevedeva quanto segue:

«6. Le disposizioni di cui alla presente legge non si applicano agli impianti di produzione di energia idroelettrica.».

Nota all'articolo 30:

⁽⁵⁶⁾ Il comma 2bis dell'articolo 11 della legge regionale 17 marzo 1992, n. 9, inserito dall'articolo 5 della legge regionale 23 dicembre 1999, n. 39, prevedeva quanto segue:

«2 bis. Il gestore è esonerato da ogni responsabilità nel caso di eventuali danni occorsi a coloro che transitano sulle piste di sci dopo l'orario di chiusura e prima dell'orario di apertura.».

⁽⁵⁷⁾ Il comma 3 dell'articolo 12 della legge regionale 17 marzo 1992, n. 9, già sostituito dall'articolo 11, comma 3, della legge regionale 15 novembre 2004, n. 27, prevedeva quanto segue:

«3. La violazione delle disposizioni di cui all'articolo 11 è soggetta alla sanzione amministrativa del pagamento di una somma di denaro da euro 20 a euro 250.».

Note all'articolo 31:

⁽⁵⁸⁾ Il comma 8 dell'articolo 47 della legge regionale 1° settembre 1997, n. 29 prevedeva quanto segue:

«8. Nelle stazioni e sulle linee è proibito qualsiasi tipo di pubblicità.».

⁽⁵⁹⁾ Il comma 2 dell'articolo 59 della legge regionale 1° settembre 1997, n. 29 prevedeva quanto segue:

«2. La Giunta regionale è autorizzata a stipulare apposite convenzioni con, in ordine di precedenza, le società concessionarie dei servizi di linea dei relativi sub-bacini e con i titolari di servizio di noleggio con conducente o di taxi per stabilire le modalità di svolgimento dei servizi e l'onere a carico della Regione, che non potrà superare il corrispettivo chilometrico previsto dal contratto di servizio del sub-bacino incrementabile fino ad un massimo del dieci per cento.».

Note all'articolo 32:

⁽⁶⁰⁾ Il comma 1 dell'articolo 1 della legge regionale 26 maggio 1998, n. 38 prevede quanto segue:

«1. La Regione Autonoma Valle d'Aosta favorisce, nell'ambito delle proprie competenze, interventi atti a migliorare l'attività, l'organizzazione e la gestione delle terme di Saint-Vincent e Pré-Saint-Didier tramite l'ampliamento e la riqualificazione delle strutture termali ed annessi strutture alberghiere e di supporto unitariamente considerate quali complessi termali finalizzati alla cura e/o riabilitazione e/o promozione della salute.».

⁽⁶¹⁾ Il comma 2 dell'articolo 5 della legge regionale 26 maggio 1998, n. 38 prevede quanto segue:

«2. Gli interventi previsti dalla presente legge non sono cumulabili per le medesime iniziative, entro il limite massimo della spesa riconosciuta ammissibile ai sensi della presente legge, con altri contributi o provvidenze regionali, mentre sono cumulabili con analoghe provvidenze concesse dallo Stato, da enti da esso delegati o da altri enti pubblici.».

Note all'articolo 33:

⁽⁶²⁾ Il comma 5 dell'articolo 7 della legge regionale 21 gennaio 2003, n. 1 prevedeva quanto segue:

«5. Negli elenchi di cui al comma 1 sono riportati i dati di ciascun iscritto. L'interessato è tenuto a comunicare con tempestività alla struttura competente ogni intervenuta variazione dei dati contenuti nell'elenco.».

⁽⁶³⁾ Il comma 1 dell'articolo 8 della legge regionale 21 gennaio 2003, n. 1 prevedeva quanto segue:

«1. All'atto dell'iscrizione negli elenchi professionali di cui all'articolo 7, la struttura competente rilascia all'interes-

sato un tesserino di riconoscimento sul quale sono riportati i dati contenuti nell'elenco, nonché, limitatamente alla professione di guida turistica, le eventuali specializzazioni linguistiche.».

⁽⁶⁴⁾ L'articolo 9 della legge regionale 21 gennaio 2003, n. 1 prevedeva quanto segue:

«Art. 9

(Cancellazione dagli elenchi professionali regionali)

1. La cancellazione dagli elenchi professionali di cui all'articolo 7 è disposta dal dirigente della struttura competente nei seguenti casi:
 - a) perdita di uno dei requisiti richiesti per l'iscrizione nell'elenco;
 - b) cessazione dell'attività, previa comunicazione da parte dell'interessato;
 - c) aver riportato condanne che comportino l'interdizione dalla professione.
- Ibis. Limitatamente alla professione di maestro di mountain bike e di ciclismo fuoristrada, la cancellazione dagli elenchi professionali di cui all'articolo 7, oltre che nei casi di cui al comma 1, è disposta anche nel caso di mancato rinnovo della tessera federale di maestro di mountain bike e di ciclismo fuoristrada.».

⁽⁶⁵⁾ Il comma 4 dell'articolo 10 della legge regionale 21 gennaio 2003, n. 1 prevedeva quanto segue:

«4. Della frequenza alle iniziative di cui al comma 2 è rilasciata, a cura della struttura competente, apposita attestazione, annotata sul tesserino personale di riconoscimento.».

Note all'articolo 35:

⁽⁶⁶⁾ La lettera b) del comma 1 dell'articolo 5 della legge regionale 20 aprile 2004, n. 4 prevedeva quanto segue:

«b) essere poste ad una quota di almeno 500 metri più elevata oppure ad una distanza, misurata in proiezione orizzontale, di almeno 3.000 metri dalla più prossima strada aperta al pubblico transito o dalla stazione di un impianto funiviario in esercizio pubblico, assunto come riferimento per il calcolo della distanza il punto più vicino, su base planimetrica, alla struttura oggetto dell'iniziativa;».

⁽⁶⁷⁾ La lettera d) del comma 1 dell'articolo 5 della legge regionale 20 aprile 2004, n. 4 prevedeva quanto segue:

«d) limitatamente alle strutture di cui all'articolo 3, comma 1, lettera e), essere situate a non meno di 300 metri di dislivello di percorrenza, o di 2.000 metri in proiezione orizzontale da un'analoga struttura o da un rifugio già esistente e regolarmente funzionante;».

Nota all'articolo 36:

⁽⁶⁸⁾ Il comma 1 dell'articolo 37 della legge regionale 29 marzo 2007, n. 4 prevedeva quanto segue:

«1. La legge regionale 1° luglio 1994, n. 33 (Norme di attuazione della legge 3 febbraio 1989, n. 39 (Modifiche ed integrazioni alla legge 21 marzo 1958, n. 253, concernente la disciplina della professione di mediatore)), è abrogata. Ai sensi dell'articolo 1, comma 1, della legge regionale 20 maggio 2002, n. 7 (Riordino dei servizi camerali della Valle d'Aosta), le funzioni amministrative in materia di agenti di affari in mediazione sono esercitate dalla Camera valdostana delle imprese e delle professioni-Chambre valdôtaine des entreprises et des activités libérales, nel rispetto della normativa statale vigente.».